SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

535° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 17 LUGLIO 1990

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	8
10 ^a - Industria	»	14
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	15

Organismi bicamerali

Territori colpiti da terremoti	<i>Pag.</i>	17
Assistenza sociale	»	20

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - <i>Bilancio - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	28
---	-------------	----

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	46
---------------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 17 LUGLIO 1990

265^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ELIA

Intervengono il ministro senza portafoglio per i rapporti con il Parlamento Sterpa e il sottosegretario di Stato per il tesoro Pavan.

La seduta inizia alle ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE

Boldrini ed altri: Provvidenze a favore dei cittadini deceduti o invalidati a causa di ordigni bellici in tempo di pace (588)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 27 giugno.

Il sottosegretario PAVAN rileva che la soluzione proposta dal disegno di legge viene ad incidere sulla normativa in tema di pensioni di guerra, che è particolarmente complessa e presenta aspetti delicati: l'estensione di tale normativa ai cittadini vittime di ordigni bellici in tempo di pace rischia di provocare effetti non facilmente controllabili. Inoltre gli oneri non sono adeguatamente quantificati e la copertura finanziaria va aggiornata riferendosi a periodi di tempo ormai trascorsi. Il Governo quindi esprime avviso contrario alle indicazioni contenute nel provvedimento, mentre si dichiara disponibile a ricercare ulteriori possibilità, quali la concessione di un'indennità *una tantum*, che non introducano modifiche all'ordinamento pensionistico.

Il senatore GALEOTTI osserva che i soggetti eventualmente beneficiari dei trattamenti pensionistici previsti dal disegno di legge sono in numero molto limitato ed appaiono meritevoli di un serio ristoro dei danni subiti: la concessione di un'indennità *una tantum* non sarebbe sufficiente a risarcirli in modo completo. I problemi di copertura finanziaria dipendono anche dal fatto che l'esame del disegno di legge, presentato nel 1987, è iniziato con notevole ritardo. Va rilevato inoltre che la normativa sulle pensioni di guerra è attualmente in corso di revisione, formando oggetto di iniziative legislative *in itinere*.

Il senatore Galeotti quindi insiste perchè il provvedimento venga rapidamente approvato.

La senatrice TOSSI BRUTTI fa presente che il sottosegretario Spini si era dichiarato disponibile ad una rapida approvazione del provvedimento. Non comprende quindi le perplessità sollevate dal sottosegretario Pavan, giacché vi è l'esigenza di tutelare la pretesa risarcitoria dei soggetti danneggiati dallo scoppio di ordigni bellici: non sono invocabili difficoltà di copertura finanziaria in relazione a simili problematiche.

Il sottosegretario PAVAN replica ribadendo che i problemi di copertura non rappresentano il principale ostacolo all'ulteriore corso del provvedimento, ma che la soluzione da esso indicata non appare adeguata: i trattamenti pensionistici di guerra hanno una peculiare *ratio* che ne rende incompatibile l'estensione a fatti verificatisi in tempo di pace.

Dopo brevi interventi della senatrice TOSSI BRUTTI e del presidente ELIA, il senatore GUZZETTI ritiene che l'approvazione del disegno di legge sia doverosa e corrisponda anche all'opportunità di evitare defatiganti contenziosi giudiziari relativi alle eventuali responsabilità per i danni arrecati.

Il presidente ELIA informa che non è ancora pervenuto il parere da parte della Commissione bilancio, la quale ha richiesto una relazione tecnica al Ministero del tesoro. D'altro canto è opportuno chiarire se tale parere debba riguardare la formulazione attuale del disegno di legge o se, in relazione alle perplessità manifestate dal Governo - che si rifletteranno inevitabilmente nella suddetta relazione tecnica -, possano essere sottoposte all'esame della 5^a Commissione ulteriori ipotesi.

Il senatore PONTONE giudica opportuno che sia il Governo a formalizzare ipotesi alternative alle soluzioni indicate dal disegno di legge.

Anche il relatore GUZZETTI ritiene che, ai fini della espressione del parere da parte della Commissione bilancio, eventuali proposte alternative debbano essere presentate da parte del Governo. Allo stato degli atti il parere non potrà tener conto che delle previsioni contenute nel disegno di legge.

Il senatore GALEOTTI osserva che l'estensione delle norme di cui al testo unico sulle pensioni di guerra è giustificata dal fatto che, all'articolo 9 di tale testo unico, sono indicate ipotesi analoghe a considerazione dal disegno di legge, con riferimento a fatti avvenuti in tempo di pace a danno di particolari categorie di civili: non appaiono fondate quindi le critiche del Governo.

Il presidente ELIA, riassumendo i termini del dibattito, reputa necessaria l'acquisizione del parere della 5^a Commissione sul testo in esame, ferma restando la possibilità da parte del Governo di indicare

soluzioni alternative, che verranno, a loro volta, sottoposte al parere in relazione alle loro conseguenze finanziarie.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

Determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica (2017)

(Discussione e rinvio)

Illustra il provvedimento il presidente ELIA, il quale ricorda che il Governo aveva già presentato nella scorsa legislatura un disegno di legge relativo alla determinazione degli atti da adottare nella forma del decreto del Presidente della Repubblica. Tale disegno di legge – che non giunse all'approvazione a causa dell'anticipato scioglimento delle Camere – prevedeva l'adozione con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero con decreto ministeriale, di una serie di atti amministrativi attualmente emanati nella forma del decreto del Presidente della Repubblica e conferiva una delega legislativa al Governo per l'ulteriore riduzione delle competenze amministrative presidenziali.

Il disegno di legge n. 2017 contiene invece l'immediata individuazione degli atti che continueranno ad essere emanati nella forma del decreto presidenziale, prevedendo per tutti gli altri, non espressamente indicati, l'emanazione con decreto ministeriale, ovvero del Presidente del Consiglio dei Ministri, a seconda delle competenze cui essi hanno riguardo. Sotto taluni aspetti, il provvedimento costituisce una integrazione delle disposizioni contenute nella legge n. 400 del 1988, recante la disciplina dell'attività di Governo e l'ordinamento della Presidenza del Consiglio. Ciò con specifico riguardo all'articolo 5 della legge, che, al comma 1, lettera d), attribuisce al Presidente del Consiglio il compito di controfirmare la promulgazione delle leggi, nonché ogni altro atto per il quale è intervenuta una deliberazione del Consiglio dei Ministri, gli atti aventi forza o valore di legge e, insieme con il Ministro proponente, gli altri indicati dalla legge.

Il problema della ipertrofia dei decreti presidenziali è stato oggetto di analisi da parte degli studiosi del diritto costituzionale soltanto a partire dal 1988. Il tema sconta infatti un autentico ritardo della cultura giuridica italiana, diversamente da quanto avvenuto in Francia, dove, già immediatamente dopo la formazione della IV Repubblica, è stata eliminata la firma del Capo dello Stato in relazione ad un gran numero di provvedimenti.

La proliferazione degli atti sottoposti alla firma del Presidente della Repubblica ha invece avuto luogo in Italia per effetto del subingresso del Capo dello Stato in tutti i poteri di firma precedentemente spettanti al monarca, e dell'estensione addirittura di tale ambito, giacché la legislazione successiva al 1948 ha continuato a rivestire della forma del decreto del Presidente della Repubblica atti tutt'al più di natura dicasteriale, ovvero di competenza del Presidente del Consiglio. Ciò sarebbe avvenuto, secondo l'avviso di taluni autori, per effetto di una

sorta di «convenzione legislativa»; mentre - prosegue il presidente Elia - la figura del Capo dello Stato non è in alcun modo *tout court* assimilabile, quanto a poteri, a quella del monarca.

È pur vero - nota il presidente Elia - che la veste di decreto del Presidente della Repubblica attribuita a taluni atti potrebbe rispondere ad altre finalità, di controllo e di garanzia, attribuite al Capo dello Stato; ma proprio a tale fine è necessario che l'intervento del Capo dello Stato in atti di particolare rilievo non sia ridotto ad una mera presa visione. Non appaiono per contro soddisfacenti - osserva ancora il presidente Elia - le teorizzazioni giuridiche relative ad una possibile delega di firma da parte del Capo dello Stato al Segretario generale della Presidenza della Repubblica, delega che, soprattutto in taluni casi, appare delicata, e rischia di implicare il tema della supplenza. Per questi motivi, pur nella consapevolezza dei margini di opinabilità di una normativa nella materia, è opportuno addivenire alla opinione che non tutti gli atti di cui all'articolo 87 della Costituzione sono di natura presidenziale. Un criterio potrebbe essere dunque quello di sottoporre alla firma del Capo dello Stato unicamente gli atti che si ricollegano strettamente all'elenco contenuto nella norma costituzionale, escludendo invece quelli chiaramente al di fuori dell'articolo citato. Ciò non può peraltro prescindere dalla considerazione della vigente forma di Governo, per effetto della quale una serie di provvedimenti sono sottoposti alla firma presidenziale a fini non tanto di controllo o di garanzia, quanto di informazione. Il disegno di legge in discussione mantiene peraltro il controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti, al pari del parere del Consiglio di Stato. Occorrerà invece - conclude il presidente Elia - approfondire gli aspetti relativi alla pubblicazione degli atti, onde consentirne l'idonea conoscenza e conoscibilità da parte dei terzi.

Si apre il dibattito.

Interviene il ministro STERPA, secondo il quale l'approfondita introduzione del Presidente è in grado di fornire un'ampia motivazione al disegno di legge. Il Governo si rimette alle valutazioni della Commissione sull'opportunità o meno di procedere eventualmente ad una modificazione della legge n. 400 del 1988, secondo quanto esposto dallo stesso relatore, riservandosi egli di presentare unicamente un emendamento. In base a questa proposta all'articolo 1, lettera cc), occorre inserire le ricompense al merito civile, anch'esse quindi da adottare mediante atto del Presidente della Repubblica in aggiunta alle altre onorificenze ivi previste.

Il presidente ELIA, rispondendo ad un quesito della senatrice Tossi Brutti in merito al parere reso dalla Corte dei conti, rivolto a far adottare con atto del Presidente della Repubblica tutti i provvedimenti di nomina concernenti i magistrati, precisa che l'argomento è compreso in quello più ampio della forma degli atti del Consiglio superiore della magistratura. Com'è noto, riguardo a questi atti è aperto il dibattito sulle seguenti alternative: se siano atti da emanarsi dal Capo dello Stato in qualità di Presidente del Consiglio superiore ovvero se debbano assumere la forma del decreto ministeriale. La Corte dei conti da parte

sua opta in favore della assunzione di questi provvedimenti nella forma dell'atto del Presidente della Repubblica.

Il senatore GALEOTTI, riconoscendo l'esigenza di porre mano alla revisione della normativa in questione e di ridimensionare la categoria degli atti soggetti alla firma del Presidente della Repubblica, auspica che intervenga comunque un sufficiente approfondimento alla luce dei pareri espressi dal Consiglio di Stato, dalla Corte dei conti nonché dalla stessa Commissione giustizia (favorevole anch'essa all'adozione con atto del Capo dello Stato dei provvedimenti di nomina dei magistrati). A suo giudizio è comunque possibile procedere sollecitamente nella discussione e pervenire quindi all'approvazione del disegno di legge.

Il senatore MAZZOLA, convenendo con le osservazioni del Presidente, ritiene che una più accurata delimitazione degli atti sottoposti alla firma del Presidente della Repubblica giovi alla solennità degli atti che continueranno a rivestire questa forma. Preannuncia il consenso del proprio Gruppo all'emendamento indicato dal ministro Sterpa e si dice anch'egli convinto della possibilità di definire quanto prima il disegno di legge.

Il senatore PONTONE, tenuto conto della delicatezza del provvedimento e delle sue implicazioni costituzionali, si riserva di esprimere un'opinione più approfondita nel seguito della discussione, alla luce dei pareri espressi sull'argomento nonché della relazione del presidente Elia.

La senatrice TOSSI BRUTTI annuncia la presentazione, da parte del suo Gruppo, di un emendamento all'articolo 1, lettera f), rivolto a prevedere che la nomina dei magistrati deve sempre avvenire mediante atto del Presidente della Repubblica. A suo giudizio, dal momento che la Costituzione prevede che i magistrati stessi si distinguono soltanto per diversità di funzioni, una differenziazione per quanto attiene il provvedimento di nomina potrebbe apparire disarmonica. In questa direzione si pone del resto anche il parere della Commissione giustizia.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,45.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 17 LUGLIO 1990

180^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BERNARDI

Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, l'amministratore straordinario dell'Ente «Ferrovie dello Stato» dottor Lorenzo NECCI.

La seduta inizia alle ore 16,10.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, dell'amministratore straordinario dell'Ente «Ferrovie dello Stato» in merito ai disegni di legge nn. 1629, 2311, 2344 di riforma dell'Ente

Il presidente BERNARDI rivolge brevi parole di benvenuto e di ringraziamento al nuovo amministratore straordinario dell'Ente ferrovie dello Stato, il quale ha accettato l'invito della Commissione nonostante i gravosi impegni sindacali degli ultimi giorni. Ricorda quindi i punti deboli emersi durante l'applicazione della legge istitutiva dell'ente, che mostra oggi un'urgente necessità di riforma. Il Presidente dà quindi la parola al dottor Necci affinché esprima il proprio giudizio sui provvedimenti di riforma *in itinere*, nella convinzione che la capacità imprenditoriale di cui è dotato gli sia valsa a comprendere chiaramente la situazione dell'ente, nonostante la recentissima assunzione dell'incarico di amministratore straordinario.

Prende quindi la parola il dottor NECCI il quale, nel ringraziare la Commissione per l'invito e la disponibilità dimostrata nei suoi confronti, sottolinea in primo luogo la precarietà istituzionale e gestionale in cui versa l'ente, che ha dato luogo ad una grande confusione di ruoli e di responsabilità nell'operare. È perciò necessario, egli afferma, procedere ad una riforma della legge istitutiva nel più breve tempo possibile in quanto la confusione e le ambiguità istituzionali esistenti rendono estremamente difficili anche i compiti del commissario, per il quale, la stessa legge n. 210 del 1985 finisce per costituire un ostacolo.

Il dottor Necci dichiara quindi che le ferrovie hanno bisogno anzitutto di essere un'impresa gestita in modo economico, anche se ciò per molti anni non significherà conseguimento di profitti. Pertanto, egli prosegue, è altresì indispensabile conferire a tale organo la necessaria autonomia e condizioni di trasparenza nel rapporto contrattuale con lo Stato, sia sul lato delle entrate, sia su quello delle spese, la cui percentuale a carico del bilancio statale non è certamente destinata a diminuire nei prossimi anni, ma forse ad aumentare. Da questo punto di vista sarà certamente necessario ridurre il costo del servizio, oggi tra i più elevati, incrementandone quindi l'efficienza, ma ciò sarà possibile solo a condizione che l'impresa si riappropri della capacità di effettuare scelte strategiche, anche nel caso di spese imposte dallo Stato.

L'amministratore straordinario si dichiara quindi favorevole alla soluzione istituzionale dell'ente pubblico economico, ritenendo non praticabile la scelta di una società per azioni in un momento in cui la gestione ferroviaria grava per circa 15 mila miliardi sul bilancio dello Stato. È altresì favorevole all'articolazione di tale ente in varie società autonome che costituiscano altrettanti centri di profitto, superando in tal modo anche le enormi problematiche di gestione del personale derivanti dalla circostanza per cui l'ente ha oggi circa 220 mila dipendenti in gestione diretta. Il dottor Necci ritiene necessario che sul tema delle articolazioni in società per azioni il Parlamento dia molte indicazioni anche di dettaglio, limitandosi invece a previsioni di massima per quel che riguarda l'organizzazione interna dell'ente. Dichiarato di ritenere secondario il problema della qualificazione del direttore generale, afferma che sicuramente l'ente ha bisogno di un direttore di esercizio che però non potrà assumere da solo la funzione di direttore di impresa. Dichiara quindi che l'azionista dell'ente non dovrà assolutamente intromettersi nella gestione e considera pertanto singolare la previsione contenuta nel disegno di legge governativo circa la possibilità di un controllo sugli atti e di un'analisi preventiva dell'attività da parte del Ministro dei trasporti.

Esprimendo un giudizio complessivamente favorevole sui tre disegni di legge di riforma, il dottor Necci dichiara quindi di preferire le proposte che lasciano maggiore autonomia nell'articolare l'organizzazione interna. Ritiene tuttavia che vada approfondito il discorso delle società per azioni in cui articolare le attività connesse, essendo convinto che nel breve periodo maggiori vantaggi potranno derivare più da tali *business* di contorno che non da un rafforzamento della rete. Dichiarandosi personalmente favorevole alla previsione di diversi contratti di programma, sottolinea infine l'opportunità di affrontare nell'ambito della riforma il tema della valorizzazione del patrimonio che ovviamente dovrebbe essere trasferito all'ente nel più breve tempo possibile. Auspica infine vivamente che nei prossimi anni non si ripeta quanto è accaduto nel passato decennio, che ha visto l'impegno di risorse consistenti con risultati irrisori e con l'approdo ad una situazione addirittura peggiore di quella iniziale.

Si apre il dibattito.

Il senatore LIBERTINI dichiara l'interesse del Gruppo comunista al successo del compito che il nuovo amministratore straordinario ha appena assunto ed esprime apprezzamento per le affermazioni del dottor Necci, che in larga misura coincidono con le proposte avanzate da tempo dalla sua misura politica. In particolare, ribadisce il giudizio positivo sulla soluzione istituzionale dell'ente pubblico economico con carattere di impresa, con un consiglio di amministrazione dotato di compiti non gestionali ed un amministratore delegato. Sottolineando l'opportunità che si giunga a differenziare i costi sociali del servizio ferroviario da quelli economici dell'impresa, il senatore Libertini si dichiara convinto che allo stato attuale la ristrutturazione non possa essere separata dallo sviluppo, traducendosi altrimenti in una mera riduzione del servizio fornito all'utenza. Si esprime quindi in senso favorevole sull'accordo di programma, sulla considerazione separata, anche da un punto di vista contabile, degli investimenti assunti a carico dello Stato, sulla chiara demarcazione di competenza tra Ministro e impresa. Auspica infine un atteggiamento improntato a maggior coerenza nelle relazioni con le forze sindacali, in quanto tale fattore potrà contribuire efficacemente al superamento della drammatica situazione in cui versano le ferrovie italiane.

Il senatore SANESI, espresso un giudizio favorevole sulla scelta dell'ente pubblico economico, che sembra condivisa con convinzione anche dal dottore Necci, dichiara che l'ipotesi pure avanzata di una società per azioni avrebbe destato grandi preoccupazioni, oltre a costituire un obiettivo irrealizzabile in presenza del grave dissesto finanziario in cui attualmente versa l'ente. Si dichiara quindi convinto che i provvedimenti all'esame della Commissione contengano in linea di massima proposte apprezzabili, anche se dovrà essere prestata una profonda attenzione al tema dell'efficienza del servizio ferroviario.

Il senatore PATRIARCA afferma che l'impostazione del dottor Necci corrisponde all'orientamento manifestato in più occasioni dalla Commissione, soprattutto per quel che riguarda la necessità di far chiarezza sugli obiettivi e sulla natura dell'ente. Si dichiara quindi convinto che sul provvedimento governativo potrà realizzarsi facilmente la convergenza di tutte le forze politiche, ritenendo particolarmente apprezzabile la proposta di assegnare solo al presidente i compiti gestionali, con evidenti positivi risvolti sulla efficienza dell'ente. Per quel che riguarda la figura del direttore generale, il senatore Patriarca ritiene che l'impostazione del testo del Governo potrebbe essere superata a favore della previsione di più direttori centrali, soluzione quest'ultima più consona a obiettivi di rapidità e chiarezza delle decisioni. L'oratore si sofferma quindi sulla crisi che sta interessando da tempo il settore dell'indotto, rilevando la necessità di una particolare attenzione del nuovo amministratore straordinario a tale comparto, che comprende aziende specializzate capaci di fornire un valido contributo all'attività dell'ente ed un sicuro punto di riferimento per la sua gestione. Auspica infine la realizzazione di un continuo raccordo tra l'ente, il Governo e il Parlamento che valorizzi l'attività dell'ente senza comprometterne l'autonomia.

Il senatore LOTTI, rivolte parole di ringraziamento al dottor Necci, pone dei quesiti sulla traduzione dal punto di vista legislativo dell'ipotesi di più accordi di programma; sulla figura del direttore generale e sulla effettiva auspicabilità di più direttori; come si possa conciliare la esistenza di un ufficio di vigilanza nell'ambito del Ministero dei trasporti con la figura di un'impresa autonoma. Chiede quindi l'opinione del dottor Necci sulla tematica degli appalti, che deve essere affrontata necessariamente se si intende riportare l'ente in una realtà diversa da quella del sospetto, fornendo contemporaneamente un efficace supporto al futuro presidente sulla strada del risanamento e dello sviluppo.

Il senatore MARIOTTI, associatosi alle parole di ringraziamento espresse, dichiara condivisibile la convergenza realizzatasi sulla figura di impresa che sembra la più idonea ad affrontare le grandi difficoltà che l'ente ha di fronte, soprattutto per l'elevato numero dei dipendenti, la complessità delle attività svolte, la necessità di una diversificazione gestionale. Nel sottolineare la necessità di superare definitivamente le contraddizioni rivelatesi finora a livello di centri decisionali, il senatore Mariotti dichiara di assegnare una grande importanza al tema dei *business* di contorno che potranno coinvolgere un mondo imprenditoriale che finora ha partecipato solo marginalmente all'attività ferroviaria. Prospettata l'opportunità di un approfondimento sulle proposte di gruppi privati per la costruzione e gestione di singole tratte ferroviarie, sollecita infine una grande attenzione dell'ente sui temi dell'alta velocità, della produzione di materiale rotabile e sulla normalizzazione della situazione sindacale.

Il senatore REZZONICO, ritenendo possibile una rapida conclusione dell'*iter* dei provvedimenti di riforma, prospetta l'opportunità di definire più compiutamente il concetto di attività connesse e soprattutto di chiarire cosa si intenda per unicità di gestione, questione che ha già sollevato forti preoccupazioni nei membri del Comitato ristretto. Un altro punto di importanza primaria, egli prosegue, è la chiara definizione dei poteri del Ministro rispetto ai poteri degli organi dell'ente, tenendo anche conto che il ruolo delle organizzazioni sindacali non dovrà più tradursi in interferenze nella gestione. Dichiarandosi favorevole all'ipotesi di più accordi di programma, il senatore Rezzonico prospetta altresì l'eventualità di individuare, in luogo del direttore generale, altre soluzioni più consone alla figura dell'ente pubblico economico. Affermata altresì l'esigenza di pervenire ad un notevole ridimensionamento degli organici, la cui entità costituisce un'assoluta anomalia nel panorama europeo, l'oratore avanza l'ipotesi di soffermarsi approfonditamente sulla tematica degli appalti. A tale riguardo chiede infine all'amministratore straordinario fino a che punto si sia realizzata la riclassificazione dei fornitori dell'ente avviata dal dottor Schimberni.

Replica agli intervenuti il dottor NECCI che ribadisce l'opportunità della scelta dell'ente pubblico economico, già sperimentata con ottimi risultati in vari comparti del nostro paese. Dichiarandosi personalmente

favorevole ad una formula Eni o Iri rispetto alla formula Enel, si riserva di fornire successivamente una risposta definitiva sul tema dell'unicità del servizio, ritenendo comunque che tale requisito potrebbe non essere necessariamente esteso all'intera rete nazionale, pur richiedendo in ogni caso una particolare accortezza e prudenza di valutazioni. L'amministratore straordinario si sofferma quindi sull'ipotesi di creare articolazioni societarie in diversi ambiti di attività dell'ente, che potrebbero comprendere le stazioni ferroviarie, le officine, l'industria ferroviaria, attualmente molto debole sul lato dell'offerta in quanto eccessivamente frammentata, il settore alberghiero e della ristorazione, il settore banca e assicurazioni, il settore dell'intermodalità. In particolare, il dottor Necci rileva la necessità che l'industria ferroviaria sia resa competitiva, anche attraverso alleanze con francesi e tedeschi, ritenendo inconcepibile che la stessa continui a vivere di rendite di posizione in presenza di un'industria europea molto forte. Per quel che riguarda il tema degli appalti, che costituisce ovviamente una sfida fondamentale per le ferrovie, il dottor Necci dichiara che la trasparenza potrà conseguirsi solo in presenza di una concorrenza effettiva. A tal fine sarà però necessario garantire all'ente la capacità di gestire la progettazione, la direzione dei lavori, il controllo dei costi e dei tempi di realizzazione, fattori attualmente rimessi per obiettive carenze di personale e strumenti a soggetti esterni, il che vuol dire necessariamente una qualche dipendenza dagli appaltatori. Il dottor Necci si dichiara quindi favorevole alla filosofia dello sviluppo, ma a condizione che l'impresa abbia la capacità di gestirlo con regole certe e trasparenti. Riservandosi poi di fornire una risposta precisa sulla riclassificazione dei fornitori, afferma di non essere convinto che la cogestione dei sindacati sia un'esperienza conclusa, in quanto essa si identifica con una precisa cultura diffusa all'interno dell'ente. Tale situazione dovrà comunque cessare in quanto inconciliabile con la caratteristica di impresa. Per quel che riguarda la figura del direttore generale, il dottor Necci si dichiara contrario alla creazione di diarchie; egli è invece favorevole alla istituzione di contrappesi che potranno eventualmente identificarsi con il ruolo del Consiglio di amministrazione e con la figura di un vicepresidente, prevedendosi altresì più direttori per diverse aree di attività. Rileva quindi la necessità di far chiarezza sulle tariffe tenendo conto che, escludendo le tariffe sociali, si dovrà necessariamente pervenire ad una loro manovra autonoma da parte dell'ente, soprattutto in presenza di un servizio competitivo con gli altri mezzi di trasporto. Si dichiara favorevole alla previsione di più accordi di programma ovvero anche ad un unico accordo con diversi e specifici capitoli, sebbene sia convinto della necessità di non abusare di tale strumento, come strumenti che consentano di esaminare separatamente i diversi problemi dell'ente, rendendo finalmente possibile anche l'avvio di una vera e propria contabilità industriale, finora assente. Dichiarando di non comprendere la previsione di un ufficio di vigilanza, struttura che non esiste nell'ambito del Ministero delle partecipazioni statali rispetto alle partecipate, conclude riservandosi di fornire ulteriori dettagli e informazioni appena il protrarsi della propria esperienza nell'ente lo renderà possibile.

Il presidente BERNARDI afferma che l'esistenza di una responsabilità della politica dei trasporti in capo al Ministro dei trasporti renderà sicuramente necessaria un'attenta riflessione sul potere di vigilanza e si dichiara comunque convinto che da questo punto di vista molto dipende dal rapporto personale tra i due vertici, che nel passato è stato caratterizzato da numerose incomprensioni, con negativi risvolti sulla strategia degli investimenti ferroviari. Nel ricordare che uno degli unanimi propositi della Commissione è stato quello di evitare un dualismo ferroviario all'interno del paese, il Presidente prospetta l'opportunità di una successiva audizione sulle reali strategie dell'ente nel breve e medio termine e sulle modalità di utilizzazione delle limitate risorse finanziarie effettivamente disponibili a breve. Ciò al fine di avere un preciso quadro di riferimento preliminarmente all'inizio della discussione dei documenti finanziari per il prossimo triennio.

Il presidente BERNARDI dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 17,50.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 17 LUGLIO 1990

204^a Seduta*Presidenza del Presidente*

CASSOLA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Fornasari.

La seduta inizia alle ore 18,10.

IN SEDE REFERENTE

Angeloni ed altri: Disciplina delle forme speciali di vendita. Modifiche e integrazioni della legge 11 giugno 1971, n. 426, e delle relative norme di esecuzione (1716)

(Seguito dell'esame e rinvio. Richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana dell'11 luglio.

Su proposta del relatore ALIVERTI, la Commissione conviene di richiedere al Presidente del Senato, con il consenso unanime dei Gruppi, il trasferimento del disegno di legge in titolo alla sede deliberante.

Il sottosegretario FORNASARI si riserva di far conoscere la posizione del Governo al riguardo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,30.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MARTEDÌ 17 LUGLIO 1990

185^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PAGANI

*La seduta inizia alle ore 17,40.***IN SEDE REFERENTE****Cutrerà ed altri: Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche (1881)**
(Esame e rinvio)

Il senatore BOSCO riferisce alla Commissione sul disegno di legge n. 1881, che introduce una normativa di grande rilievo, innovando una disciplina posta dal codice civile e risalente direttamente agli istituti del diritto romano. La progressiva erosione delle aree demaniali latitanti le acque pubbliche correnti non deriva soltanto da cause naturali, ma anche da attività umane: le gravi alterazioni idrogeologiche che si registrano presso diversi corsi d'acqua richiedono una maggiore sensibilità a tutela delle rive dalle esondazioni ed a salvaguardia del meccanismo di alimentazione delle falde acquifere.

La difficoltà di risalire al preciso nesso di causalità è tale da richiedere, ad avviso dei proponenti, una decisa riformulazione del regime giuridico di tali suoli, novellando la normativa codicistica sui terreni abbandonati, sull'alveo abbandonato e sul mutamento del letto dei fiumi. Escludendo la sdemanializzazione tacita del demanio fluviale, il disegno di legge propone inoltre l'eliminazione dell'antica deroga, vigente in materia, al principio generale della dichiarazione espressa per atto amministrativo.

La soluzione così configurata al problema della proprietà del demanio fluviale rappresenta un'inversione di tendenza di estrema rilevanza economico-sociale, della quale non è dato tuttora apprezzare appieno i potenziali effetti: la portata complessiva sul contenzioso pregresso andrebbe valutata con ponderazione, per cui, pur senza pregiudicare l'ulteriore seguito dell'esame, il relatore suggerisce una pausa di meditazione di tutti i Gruppi, anche alla luce del parere che la 2^a Commissione permanente potrà esprimere sul testo.

Intervenendo in discussione generale, il senatore SPECCHIA aderisce all'invito ad una pausa di riflessione: gli intendimenti dei proponenti appaiono estremamente condivisibili, ma un intervento normativo necessita di piena consapevolezza della portata delle soluzioni prefigurate.

Accogliendo il suggerimento proposto dal relatore, il presidente PAGANI sottolinea l'importanza del disegno di legge in esame, nonché della necessità di proseguire con adeguata riflessione: il contenzioso sviluppatosi in passato in materia rappresenta un elemento di cui tener conto, al pari della profonda discrasia tra risultanze catastali e novità nel corso naturale dei fiumi.

Propone quindi che il seguito dell'esame sia rinviato ad altra seduta.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 18.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione
e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania
colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981

MARTEDÌ 17 LUGLIO 1990

Presidenza del Presidente
SCÀLFARO

La seduta inizia alle ore 10,15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente SCÀLFARO, informata la Commissione che la seduta è trasmessa mediante l'impianto televisivo a circuito chiuso, comunica che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione il deputato Elio MENSURATI, in sostituzione del deputato Eugenio TARABINI, dimissionario.

Comunica inoltre, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, del regolamento interno, che il prefetto Elveno PASTORELLI ha trasmesso una nota contenente alcune rettifiche al resoconto stenografico dell'audizione resa nella seduta pomeridiana di martedì 19 giugno 1990.

Se non vi sono obiezioni, della relativa lettera di trasmissione e delle rettifiche richieste sarà fatta menzione in un documento allegato al resoconto stenografico della richiamata seduta della Commissione d'inchiesta, che sarà stampato e distribuito.

(Così rimane stabilito).

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il Presidente SCÀLFARO informa che il professor Giovanni PIONATI, già sindaco di Avellino, convocato in audizione nell'odierna seduta, ha comunicato di essere impossibilitato a parteciparvi per motivi di salute.

Audizione del dottor Antonio MATARAZZO

La Commissione procede all'audizione del dottor Antonio MATARAZZO: sindaco di Avellino dal 2 giugno 1981 al 17 aprile 1983.

Dopo una breve relazione del dottor Antonio MATARAZZO sull'attività svolta, con particolare riguardo al tema dei «prefabbricati pesanti», intervengono e pongono quesiti il deputato MANNA, i senatori FABRIS e TAGLIAMONTE, il deputato D'AMBROSIO, i senatori CUTRERA e LIBERTINI ed il Presidente SCÀLFARO.

Risponde ai quesiti posti il dottor Antonio MATARAZZO.

Audizione del signor Lorenzo VENEZIA

La Commissione procede quindi all'audizione del signor Lorenzo VENEZIA: sindaco di Avellino dal 16 gennaio 1984 al 25 aprile 1989.

Intervengono e pongono quesiti il deputato SAPIO, il senatore TAGLIAMONTE, il deputato D'AMBROSIO, il senatore CUTRERA ed il Presidente SCÀLFARO.

Risponde ai quesiti posti il signor Lorenzo VENEZIA.

Audizione del professor Angelo ROMANO

La Commissione procede infine all'audizione del professor Angelo ROMANO: sindaco di Avellino dal 26 aprile 1989.

Intervengono e pongono quesiti, cui risponde il signor Lorenzo VENEZIA, il deputato SAPIO, il senatore TAGLIAMONTE, il deputato D'AMBROSIO, il senatore CUTRERA ed il Presidente SCÀLFARO.

Audizione del professor Angelo ROMANO

La Commissione procede infine all'audizione del professor Angelo ROMANO: sindaco di Avellino dal 26 aprile 1989.

Intervengono e pongono quesiti i senatori FABRIS, TAGLIAMONTE e CORRENTI, il deputato D'AMBROSIO, il senatore CUTRERA - che sollecita una nuova audizione dell'onorevole ZAMBERLETTI, commissario straordinario del Governo nella fase dell'emergenza, in merito alle scelte discusse nel corso delle odierne audizioni - ed il Presidente SCÀLFARO.

Risponde ai quesiti posti il sindaco Angelo ROMANO.

La seduta termina alle ore 13,05.

Presidenza del Presidente

SCALFARO

*La seduta inizia alle ore 15,20***Audizione di rappresentanti delle confederazioni sindacali**

La Commissione, informata che la seduta è trasmessa mediante l'impianto televisivo a circuito chiuso, procede all'audizione del signor Paolo BRUTTI, segretario confederale della CGIL, il quale è accompagnato dai signori Renato BIFERALE, Nicola MALPEDE e Michele SPERDUTO.

Il signor Paolo BRUTTI, rilevato che non è stato possibile predisporre per la seduta odierna una relazione unitaria sugli argomenti, oggetto dell'inchiesta, informa di essere stato incaricato, al fine di onorare comunque l'impegno di consentire lo svolgimento dell'audizione, di intervenire - anche a nome delle altre confederazioni - per esprimere quelle posizioni sindacali sulle quali si è registrata una identità di opinioni, riservandosi di trasmettere al più presto la relazione promessa.

Intervengono e pongono quesiti il senatore TAGLIAMONTE, il deputato BECCHI, i senatori CORRENTI, CUTRERA e PIERRI, i deputati GOTTARDO, D'AMBROSIO e SAPIO ed il Presidente SCALFARO.

Rispondono ai quesiti posti i signor Paolo BRUTTI, Renato BIFERALE e Michele SPERDUTO.

La seduta termina alle ore 18,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

MARTEDÌ 17 LUGLIO 1990

Presidenza del Presidente
COLONI

Intervengono, per l'INAIL, il presidente Tomassini ed il direttore generale Palma.

La seduta inizia alle ore 15.

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELL'INAIL

Il presidente COLONI avverte che dell'odierna seduta sarà redatto un resoconto stenografico e che, consentendo la Commissione, la pubblicità sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Ricorda che l'audizione odierna si inquadra fra quelle predisposte dall'Ufficio di Presidenza a norma dell'articolo 56 della legge 9 marzo 1989, n. 88. Il ciclo delle audizioni è iniziato il 27 marzo scorso e si concluderà il 24 luglio prossimo con l'audizione del Presidente dell'INPS.

Il presidente dell'INAIL, TOMASSINI, ritiene che il rapporto instauratosi negli ultimi mesi con la Commissione sia stato assai positivo e che da esso siano derivati stimoli concreti perchè l'INAIL potesse corrispondere alle aspettative sorte con il varo della legge n. 88 del 1989: sulla base di essa è emersa per l'INAIL la possibilità di avviare un processo di risanamento e di ristrutturazione potendo servirsi di moduli propri di una gestione privatistica pur rimanendo ad operare nell'ambito di una funzione pubblica.

Passa poi ad illustrare assai diffusamente la relazione inviata alla Commissione ai sensi dell'articolo 56 della legge n. 88. Sottolinea in particolare che, al momento del varo della legge di riforma, l'INAIL aveva coscienza di essere parte di un sistema pubblico integrato e finalizzato ad assicurare al lavoratore pienezza e garanzia per i fatti lesivi

di origine professionale, nonché alla collettività nel suo insieme la più efficace ed articolata tutela contro i rischi derivanti dall'ambiente di lavoro.

Precisa quindi che i criteri principali per operare la trasformazione dell'Istituto risultavano il decentramento, non solo funzionale ma anche operativo, l'innovazione tecnologica e quella organizzativa, nonché un sistema decisionale basato sulle scelte della gestione pianificata e per obiettivi: dunque il superamento della responsabilità secondo singoli adempimenti per puntare a creare operatori responsabili di precisi obiettivi, con il controllo gestionale e direzionale come chiave di volta della nuova organizzazione. L'inizio di questo processo risale per l'impostazione al 1983 e per l'avvio all'anno successivo.

A partire dal prossimo anno, ritiene che sia possibile apprezzare i livelli di efficacia raggiunti dall'Istituto, nel momento cioè in cui il completamento del nuovo assetto procedurale consentirà di sfruttare tutte le possibilità operative, comprese quelle di collaborazione con altri enti pubblici.

Quanto agli obiettivi per i prossimi anni, osserva che essi riguardano il miglioramento della tempestività e della qualità della prestazione, la realizzazione di un rapporto ottimale fra i crediti accertati e le relative riscossioni, la piena corrispondenza tra le retribuzioni dichiarate e le retribuzioni effettive, il superamento del dibario tra soggetti esercenti attività assicurabili e soggetti iscritti, il tempestivo adeguamento della tassazione all'effettiva rischiosità dell'azienda nonché il miglioramento della qualità del servizio nel senso di rendere la sua fruizione meno defatigante per l'utente, sia esso assicurato o contribuente.

Per raggiungere tali obiettivi, reputa necessaria la costruzione di un sistema informativo articolato ai vari livelli che consenta a ciascuna struttura di realizzare informazioni da usare all'interno e porre a disposizione degli altri enti e dei singoli lavoratori ed imprenditori, concretizzando così l'aggancio tra prevenzione ed assicurazione, con il progressivo spostamento dagli adempimenti operativi alla definizione dei fenomeni complessivi.

Si impone anche la realizzazione di collegamenti orizzontali fra le pubbliche amministrazioni, intesi come evoluzione e trasformazione della logica dei controlli incrociati e dei collegamenti fra le varie anagrafi a fini strettamente fiscali, in direzione di scelte che spostano il centro dall'interesse degli enti a quelli degli utenti: obiettivo strumentale di livello più elevato è quindi la piena integrazione dell'INAIL nel sistema pubblico per attuare le sinergie più elevate nei rapporti fra le varie banche dati. Ricorda, a tale proposito, le principali caratteristiche della banca dati dell'INAIL Polaris, che intende fornire uno strumento assai aggiornato per fronteggiare nelle sue varie accezioni il fenomeno infortunistico.

Forniti alcuni ragguagli sulle azioni di recupero dei crediti maturati e sullo smaltimento delle pratiche arretrate, afferma che nelle prossime settimane sarà approvato il bilancio concuntivo per il 1989 e che si rende necessario procedere ad un riequilibrio riguardo alla gestione finanziaria del settore agricolo. Fornisce infine alcune notizie sulle

ipotesi formulate per superare il criterio della ripartizione finora utilizzato.

Il direttore generale dell'INAIL, PALMA, ad integrazione dei dati forniti dal presidente Tomassini, fa presente che è in corso una vastissima azione per il recupero dei crediti maturati dall'Istituto, che dovrebbe avere significativi risultati entro il 1991. Entro tale scadenza temporale dovrebbero essere raggiunti notevoli risultati anche per quanto riguarda lo smaltimento dell'arretrato nelle prestazioni.

Precisa che, entro la fine del prossimo anno, sarà possibile per i datori di lavoro pagare in anticipo i contributi dovuti secondo l'importo che risulterà dai calcoli da loro effettuati: l'INAIL, naturalmente, si riserva di svolgere un controllo successivo sull'adeguatezza di tali pagamenti.

Quanto alle pratiche arretrate, sottolinea che è stata definita una procedura per poter fornire i dati disaggregati relativi ai tempi di liquidazione, da una parte quelli relativi alle istanze attuali e dall'altra quelli relativi alle istanze non soddisfatte in passato.

Il senatore PERUGINI, *relatore*, esprime l'avviso che la relazione testè illustrata contenga ampie ed approfondite valutazioni sulla situazione passata ed attuale nonché sulle prospettive future dell'INAIL, pur non potendo disconoscere che negli ultimi anni l'attività complessiva è stata caratterizzata da alcuni aspetti contraddittori.

Osserva che la legge di riforma 9 marzo 1989, n. 88, ha reso possibile l'avvio di un generalizzato processo di ristrutturazione dell'Istituto: chiede se tale processo possa essere in qualche modo accelerato e se sia possibile predisporre le condizioni per assicurare in futuro agli utenti un servizio considerevolmente migliore di quello finora attuato.

Valuta positivamente il decentramento avviato che deve essere non solo funzionale ma anche operativo, così che si possano avere sedi periferiche dimensionate rispetto a bacini di utenza predeterminati, nonché autonome sul piano amministrativo e delle tecnologie informatiche per garantire la piena governabilità rispetto agli obiettivi assegnati; il decentramento deve avvenire al più presto soprattutto in alcune parti del territorio nazionale, per definire una più incisiva azione dell'Istituto rispetto alle realtà locali.

Premesso che tali modifiche strutturali richiedono una formazione del personale adeguata all'utilizzo delle nuove tecnologie, invita i rappresentanti dell'INAIL a procedere con decisione sulla strada del recupero dei crediti maturati, a definire al più presto il regolamento amministrativo ed a predisporre le misure per pervenire ad un più trasparente ordinamento contabile, nonché ad attuare quelle modifiche organizzative necessarie ad abbreviare i tempi di liquidazione delle prestazioni, che presentano in verità dati assai differenziati nelle varie province.

Invita quindi a definire compiutamente le varie ipotesi per una migliore gestione dell'ingente patrimonio immobiliare dell'Istituto: si deve procedere con fermezza al recupero delle morosità ed individuare le motivazioni per cui i locatari non pagano quanto dovuto.

Concludendo, ritiene importante avviare a soluzione le problematiche attinenti al *deficit* del settore agricoltura: sarà possibile per l'INAIL inserirsi nel tessuto economico-sociale del territorio nazionale per corrispondere pienamente alle istanze degli utenti.

Il deputato POGGIOLINI, *relatore*, ritiene che debbano essere forniti maggiori ragguagli circa la definizione dei contenuti organizzativi ed operativi relativi all'imprenditorialità di gestione cui ha fatto cenno il presidente Tomassini.

Chiede anche maggiori notizie sulle ipotesi delineate circa il passaggio al sistema a capitalizzazione e giudica assai interessanti i dati forniti nella relazione, in particolare riguardo alla condizione finanziaria, ai piani d'investimento, all'informatizzazione ed al decentramento, alla lotta all'evasione contributiva, nonché ai controlli per l'erogazione delle prestazioni economiche.

Svolge poi una serie di considerazioni sul rapporto dell'INAIL con quei medici che sono chiamati ad approntare la prima certificazione di malattia: sarà opportuno, anche sulla base di pronunzie giurisprudenziali, definire compiutamente i profili economici connessi a tali prestazioni professionali.

Conclude invitando la Commissione ad avviare una riflessione sull'idoneità degli strumenti a sua disposizione per svolgere con efficacia l'attività di controllo ad essa assegnata dalla legge n. 88.

Il senatore VECCHI, *relatore*, esprime la convinzione che la legge di riforma abbia offerto all'INAIL l'occasione per procedere ad un'ampia e sistematica ridefinizione organizzativa delle sue attività: esiste però il rischio, se l'attuazione della legge non sarà sollecita e completa, che vadano vanificati gli obiettivi che si intendevano raggiungere.

Ritiene che la relazione testè illustrata si presenti eccessivamente ottimistica riguardo al raggiungimento di alcune finalità: sarà opportuno valutare anche quegli aspetti che si presentano poco positivi per stimolare l'Istituto a rispondere sempre più sollecitamente e qualitativamente alle aspettative degli utenti.

Premesso che la carenza del personale si riferisce sia al numero che alla qualità del servizio reso, giudica necessario uno studio complessivo per definire i suoi livelli di produttività, e procedere così ad abbreviare i tempi di liquidazione delle prestazioni che attualmente, soprattutto in alcune zone del territorio nazionale, si presentano assai elevati: a tale statura si dovranno porre con urgenza efficaci rimedi.

Ricorda che il patrimonio immobiliare dell'Istituto assicura un rendimento lordo del 5,88 per cento ed un rendimento netto del 2,63 per cento: lo giudica basso rispetto a quello di altri enti. Chiede poi notizie sulle caratteristiche della società che dovrebbe gestire il patrimonio immobiliare e quale sia l'entità della morosità.

Chiede ancora a quanto ammonti il recupero dei crediti esigibili e quale sia il reddito assicurato dei titoli di Stato e dalle partecipazioni azionarie.

Il senatore ANTONIAZZI chiede innanzitutto di conoscere le ragioni dell'enorme diversità dei tempi di liquidazione delle prestazioni

registrati fra le diverse province e se esistano specifiche direttive dei vertici dell'Istituto per porre rimedio a tale situazione.

Dopo aver chiesto quale sia il numero delle giornate di lavoro perse per infortunio, si sofferma sul *deficit* registrato nella gestione del settore agricolo, rilevando che tale comparto non sarà in grado di sopportare un aumento delle aliquote contributive che dovrebbe aggirarsi complessivamente sui 1.400 miliardi per ogni anno: si rende quindi necessario procedere ad una parziale fiscalizzazione di tali somme ed invita i rappresentanti dell'INAIL ad esprimere le loro valutazioni al riguardo.

Conclude domandando quali controlli relativi agli infortuni l'INAIL sia in grado di svolgere e se sia opportuno far svolgere tali controlli anche da altri organismi.

Il deputato ROTIROTI ritiene che il decentramento avviato dall'Istituto possa conseguire risultati apprezzabili soltanto se si raggiunge una reale autonomia delle sedi periferiche sul piano amministrativo e delle tecnologie informatiche: sarà questa la via perchè gli utenti possano trarre concreti benefici dalla riorganizzazione e dalla ristrutturazione conseguente al varo della legge di riforma n. 88 del 1989.

Ricorda che sin dal 1970 fu prospettata l'inutilità di continuare a gestire i grandi enti sulla base dell'accentramento delle strutture e che da allora i risultati delle innovazioni introdotte non sempre sono stati pari alle attese. Quanto alle procedure informatiche, reputa necessario compiere un'analisi dei costi e dei benefici nonchè procedere ad una comparazione delle possibilità offerte dai diversi sistemi tecnicamente possibili.

Ritenuto necessario conoscere i dati analitici sul *deficit* registrato nel comparto agricolo nonchè sul rapporto contributi-prestazioni, si sofferma sui ritardi nell'erogazione delle prestazioni fra le diverse sedi periferiche: le differenze esistenti fra le varie parti del territorio nazionale si possono certo imputare all'esistenza di procedure di contenzioso, ma tale spiegazione spesso non è sufficiente e si deve quindi concludere che esistono fenomeni distorsivi relativi all'utilizzazione ed all'organizzazione complessive del personale.

Intende anche conoscere i dati analitici sulla costituzione delle rendite relativi agli ultimi anni e per quanto incidano sul rendimento netto del patrimonio immobiliare le spese di manutenzione. Chiede infine maggiori ragguagli sulle caratteristiche della costituenda società per la gestione di tale patrimonio.

Il deputato Carlo D'AMATO ritiene che esista un problema generale di adeguamento del rapporto fra contributi e prestazioni e che tale problema riguardi in particolare l'attività dell'INAIL.

Reputa urgente pervenire ad una sollecita definizione dell'informaticizzazione delle procedure al fine di porre rimedio alle deficienze più gravi sotto il profilo organizzativo, anche se deve registrare una dilatazione dei tempi per ottenere tale risultato.

Svolge poi una serie di considerazioni sullo schema-tipo di convenzione tra le regioni e l'INAIL per l'erogazione delle prime cure ambulatoriali agli infortunati sul lavoro ed ai tecnopatici di cui all'articolo 12 della legge 11 marzo 1988, n. 67: tale schema-tipo non è stato ancora approvato dalle competenti autorità governative.

Ritiene che la duplicazione e la mancata integrazione delle competenze fra l'INAIL, l'INPS e gli altri enti abbia causato una dispersione di forze e determinato costi economici molto alti: sarà opportuno rimediare al più presto in tal senso.

Conclude ricordando che spesso i beneficiari delle rendite INAIL lamentano la non puntualità del pagamento, e ciò avviene in zone dove spesso esso rappresenta l'unico reddito: invita i rappresentanti dell'Istituto a fornire notizie in proposito.

Il presidente COLONI ritiene che l'attività dell'INAIL abbia registrato considerevoli progressi, pur dovendo riconoscere che la legge di riforma n. 88 del 1989 offra la possibilità di compiere ulteriori passi in avanti.

Ricorda di aver inviato, a nome della Commissione, il 14 giugno scorso una lettera ai Presidenti delle Camere per rappresentare alcune considerazioni sul Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 1991-1993, anche in riferimento alle linee di intervento sul tema pensionistico: in tale occasione, ha affermato la necessità che sia previsto un intervento a sostegno dell'INAIL per il comparto agricolo, accompagnato da un adeguato elevamento delle quote contributive.

Ritiene che a tale elevamento delle quote debba corrispondere anche una parziale fiscalizzazione. Chiede anche di conoscere la specifica situazione contributiva relativa al settore industriale.

Quanto al patrimonio immobiliare dell'Istituto, chiede se tutti i valori ad esso riferiti siano iscritti in bilancio al valore storico, a quali anni tali valori si riferiscano, e a quanto potrebbe ammontare presuntivamente il valore attuale complessivo. Rilevato che il rendimento netto di tale patrimonio del 2,63 per cento è da considerare basso, chiede che siano forniti dati esatti riferiti alla data di iscrizione in bilancio.

Dopo aver chiesto di inviare il bilancio consuntivo per il 1989 e quello preventivo per il 1990, invita i rappresentanti dell'INAIL ad esprimere le loro valutazioni sulla possibile istituzione di ruoli regionali del personale, anche sulla base di quanto prospettato nella legge di riforma.

Ricorda di aver più volte sollecitato le competenti autorità governative ed approvare lo schema-tipo di convenzione tra le regioni e l'INAIL per l'erogazione delle prime cure ambulatoriali agli infortunati sul lavoro ed ai tecnopatici di cui alla legge n. 67 del 1988. Nonostante ciò, tale approvazione non è finora intervenuta: invierà quindi al più presto, a nome della Commissione, un telegramma di sollecito al Ministro competente.

Il presidente dell'INAIL, TOMASSINI, risponde assai diffusamente ai quesiti posti dai commissari, affermando in particolare di essere

consapevole della necessità di accelerare l'attuazione completa della legge di riforma n. 88 del 1989. Informa la Commissione che entro i prossimi mesi sarà definito compiutamente l'assetto dirigenziale e saranno portati a termine i relativi corsi di formazione.

Accenna quindi alle principali problematiche relative alla gestione del personale ed ai rapporti - talora difficili - con le organizzazioni sindacali, anche per risolvere il problema della mobilità. Ribadita la necessità di procedere ad un aggiornamento continuo del personale a fronte delle novità introdotte dal processo informatico, ritiene che l'autonomia organizzativa delle sedi periferiche servirà ad abbreviare notevolmente i tempi di liquidazione delle prestazioni.

Espresso l'avviso che non costituisca un dato rilevante la morosità nel settore immobiliare, precisa che il regolamento di previdenza sarà definito anche sulla base di quanto sarà fatto dall'INPS e che il sistema a capitalizzazione valga per il futuro e non certo per il passato.

Affermata la necessità per l'INAIL di perseguire alcuni obiettivi specifici per quanto riguarda la sicurezza sociale, ritiene che il disegno di legge n. 1293 in esame al Senato si muova nella direzione di accentuare la coerenza assicurativa del sistema al fine di perseguire una gestione incentrata su un rapporto equilibrato fra contributi e prestazioni: non si può però dimenticare che il riequilibrio della situazione economico-finanziaria dell'INAIL non sarà possibile se non attraverso il risanamento della gestione agricoltura.

Auspicata una sollecita approvazione di tale provvedimento, fa presente che l'INAIL non è stato accettato come sottoscrittore in occasione del rinnovo dei contratti nel comparto sanitario: ciò genera alcune distorsioni che non possono essere sottaciute.

Si augura che la prossima legge finanziaria eviti all'INAIL i versamenti riguardo agli enti disciolti, soffermandosi poi diffusamente sulle problematiche relative alla gestione del personale, con la precisazione che è allo studio un'ulteriore riduzione dell'organico e che i premi incentivanti non sono stati dati come nel passato «a pioggia», ma secondo criteri selettivi; a partire dal 1991 saranno inoltre introdotti gli *standards* di produttività.

Quanto al patrimonio immobiliare, l'iscrizione in bilancio è secondo il valore storico ed una sua rivalutazione comporterebbe sicuramente costi rilevanti; sarà costituita una società di gestione di cui almeno il 51 per cento dovrà essere riservato all'Istituto. È anche previsto un recupero rilevante di somme per quanto riguarda i crediti maturati mentre gli investimenti mobiliari per circa 300 miliardi sono destinati ai titoli di Stato, cui si aggiunge una serie di partecipazioni azionarie.

Fornisce alcuni ragguagli sul decentramento delle procedure informatiche ed avverte che entro la fine del corrente anno potrà essere formulata una valutazione approfondita circa il rapporto fra costi e benefici. È stata anche approvata una convenzione con l'INPS e lo SCAU in ordine all'accertamento dei contributi agricoli ed attualmente il rapporto con essi è improntato ad una buona collaborazione.

Afferma che l'INAIL, pur dovendo valutare la solvibilità dei locatari, è disponibile a rispettare le norme relative alla percentuale di unità abitative da destinare agli sfrattati; assicura poi che saranno in ogni caso erogate le rendite ai beneficiari.

Forniti alcuni dati numerici sul *deficit* e sulle somme recuperate, rileva che l'equilibrio finanziario del settore industria si presenta abbastanza soddisfacente e che nei prossimi giorni dovrebbe essere varato l'adeguamento delle tariffe per le prestazioni professionali dei medici radiologi che collaborano con l'Istituto.

Conclude ritenendo che il valore attuale del patrimonio immobiliare dell'INAIL si aggiri intorno ai 5 mila miliardi.

Il direttore generale dell'INAIL, PALMA, ritiene che dal 1983 il processo informatico abbia registrato presso l'INAIL significativi passi in avanti, al fine di favorire una reale autonomia delle sedi periferiche ed aumentare la loro efficienza per rispondere meglio alle aspettative degli utenti.

Fatti conoscere gli effetti positivi della valutazione del rapporto fra costi e benefici, espone alcune caratteristiche della costituenda società per la gestione del patrimonio immobiliare e sottolinea le difficoltà connesse al processo formativo del personale, che spesso non recepisce appieno le nuove metodiche operative anche a causa dell'età media assai avanzata. A partire dal 1988 si sono svolti corsi di aggiornamento per i dirigenti generali che hanno dato buoni risultati, nonostante vi fossero all'inizio notevoli resistenze: ad essi seguiranno altri corsi riservati alle altre categorie dirigenziali.

Il Presidente COLONI ritiene che il dibattito odierno sia stato proficuo e sia servito a chiarire alcuni aspetti dell'attività dell'INAIL dopo il varo della legge di riforma n. 88.

Ringrazia il presidente Tomassini ed il direttore generale Palma e li congeda, avvertendo che la Commissione tornerà a riunirsi martedì prossimo, 24 luglio 1990, alle ore 15, per l'audizione del presidente dell'INPS.

La seduta termina alle ore 17,30.

SOTTOCOMMISSIONE

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 17 LUGLIO 1990

173^a Seduta

Presidenza del Presidente

ANDREATTA

indi del senatore

DELL'OSSO

Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Brocca, per la grazia e la giustizia Coco e per il commercio con l'estero Rossi.

La seduta inizia alle ore 17,20.

Provvedimenti per la promozione delle esportazioni (963) (Parere su testo ed emendamenti)

(Parere alla 10^a Commissione)

Riferisce il presidente ANDREATTA osservando che si tratta di un disegno di legge governativo inteso a prevedere una serie di misure per la promozione delle esportazioni.

Sono pervenuti numerosi emendamenti governativi, debitamente visti dal Tesoro, che fornisce anche la copertura finanziaria a valere su voci di fatto azzerate con il disegno di legge n. 2293, come quella relativa agli interventi rivolti ad incentivare le esportazioni dei prodotti. Il Governo quindi da un lato propone la soppressione di voci di fondo globale e dall'altro propone emendamenti di spesa che utilizzano tali voci.

A parte ciò, quanto agli emendamenti in questione, essi sono tutti forieri di oneri, come in particolare l'emendamento sostitutivo del

comma 3 dell'articolo 2, che pone la copertura sul capitolo 1603 del Ministero degli esteri, relativo a contributi ad enti per l'organizzazione e la partecipazione a mostre all'estero, le cui autorizzazioni non sono state variate dall'assestamento. L'articolo aggiuntivo all'articolo 6 istituisce l'Osservatorio economico per la raccolta, lo studio e l'elaborazione dei dati concernenti il commercio estero: la copertura è a valere sull'accantonamento relativo agli interventi rivolti ad incentivare l'esportazione dei prodotti. Si modifica ovviamente anche la copertura finale dell'articolo 7, che ora fa riferimento alle due voci di fondo globale relative all'esportazione di prodotti e al rifinanziamento dell'articolo 2 della legge n. 394 del 1981.

Per quanto riguarda gli aspetti di copertura non sussistono problemi. Sarebbe opportuna una conferma delle quantificazioni dei costi ad opera del Tesoro. L'unico punto che si può rilevare è che l'emendamento che aggiunge l'articolo 6-bis, istitutivo dell'Osservatorio dianzi menzionato, demanda la determinazione del compenso ad un decreto del Ministro del commercio con l'estero: occorrerebbe fissare questo compenso, altrimenti non trova giustificazione la previsione di un onere di 450 milioni annui. Si tratta di un punto, dunque, su cui il Tesoro dovrebbe esprimere una condizione.

Il sottosegretario ROSSI, riassumendo anche le osservazioni del Tesoro in materia, si dichiara favorevole a definire il limite di 450 milioni, a partire dal 1990 per le spese relative all'osservatorio economico.

La Sottocommissione concorda infine di esprimere un parere favorevole sugli emendamenti trasmessi, a condizione che la spesa per il citato osservatorio rimanga nei limiti dei 450 milioni annui.

Consoli ed altri: Istituzione di una sezione distaccata di Corte di appello a Taranto (1280), parere su emendamenti
(Parere alla 2ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame rinviato nella seduta del 12 luglio.

Il presidente ANDREATTA ricorda che l'esame del provvedimento è stato sospeso dopo che è pervenuta una nota del Ministro di grazia e giustizia in base alla quale si assume che l'istituzione di una sezione distaccata di Corte d'appello provochi maggiori oneri per il personale, in considerazione del fatto che non risulta possibile coprire i posti con trasferimenti e che in ogni caso anche il personale trasferito viene meno nel posto originario. Ciò comporta una necessità di ampliare gli organici. Inoltre vi sono ulteriori spese relative all'adattamento dei locali, al personale amministrativo e agli oneri per il trasporto dei magistrati.

Il sottosegretario COCO fa presente che in teoria non dovrebbero sussistere problemi di spesa per quanto riguarda il personale, poichè, ai sensi dell'articolo 3 del disegno di legge l'organico verrà determinato

con una revisione di quello degli altri uffici. Il trasferimento non è pertanto oneroso, anche se comporta estrema difficoltà attuativa. Relativamente alle spese per le strutture, il Ministero non è attualmente in grado di definirle con precisione, pur essendo conscio che tali spese sussistono.

Il presidente ANDREATTA ricorda che il Ministro del tesoro ha fatto sapere di essere contrario al provvedimento, in considerazione del fatto che gli attuali stanziamenti di bilancio del Ministero di grazia e giustizia non possono essere gravati di ulteriori spese. Propone pertanto di rinviare il provvedimento al fine di consentire al Ministero di grazia e giustizia di fornire dati precisi relativamente ai costi dell'istituzione di una nuova sede giudiziaria. Ciò tenendo conto del fatto che quello all'esame segue precedenti provvedimenti analoghi e probabilmente sarà seguito da altri simili. È indispensabile pertanto che il Ministero sia attrezzato per soddisfare la richiesta dianzi formulata.

Il senatore SPOSETTI si dichiara contrario a rinviare l'esame del provvedimento ed osserva che non dovrebbero sussistere problemi di spesa, essendosi il sindaco di Taranto dichiarato disponibile a cedere un immobile da destinarsi a sede della sezione della Corte d'appello.

Il sottosegretario COCO fa presente di disporre di dati diversi in materia.

Su proposta del presidente ANDREATTA la Sottocommissione delibera infine di rinviare brevemente l'esame del provvedimento al fine di ottenere dal Ministero di grazia e giustizia una quantificazione dei costi di istituzione di una nuova sede giudiziaria.

Deputati Piro ed altri; Staiti di Cuddia delle Chiuse ed altri; Bellocchio ed altri:
Norme relative all'uso di informazioni riservate nelle operazioni in valori mobiliari e alla Commissione nazionale per le società e la borsa (2301),
approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 2ª Commissione)

Su proposta del presidente ANDREATTA la Sottocommissione concorda di esprimere un parere favorevole.

Covello ed altri: Nuova disciplina degli istituti dei ciechi (666) (parere su testo ed emendamenti)
(Parere alla 7ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 12 luglio.

Riferisce il senatore BONORA, osservando che è stato trasmesso un nuovo testo del relatore. Esso prevede l'istituzione di nuovi servizi (articolo 1), la trasformazione degli istituti per i ciechi in enti pubblici regionali (articolo 2), l'inquadramento a domanda del personale

(articolo 6), e l'istituzione di centri regionali (articolo 8). Relativamente al finanziamento, gli oneri vengono posti a carico delle regioni, delle provincie e delle unità sanitarie locali. Occorrerebbe però quantificare tali oneri e coprirli, ostando al testo attuale il divieto di far carico di nuovi oneri su enti del settore pubblico allargato, previsto nell'articolo 27 della legge n. 468.

Il sottosegretario BROCCA osserva che il provvedimento comporta difficoltà di quantificazione, in considerazione del fatto che la trasformazione degli istituti in enti regionali avverrebbe solo a domanda.

Il presidente ANDREATTA propone di rinviare l'esame del provvedimento, al fine di dar modo al relatore di approfondire la questione concernente i rapporti tra bilancio dello Stato e bilanci regionali in tema di materie trasferite alle regioni.

Concorda la Sottocommissione.

Bompiani ed altri: Equiparazione al servizio svolto nei ruoli dello Stato e ammissione al riscatto dell'attività svolta da categorie di personale delle università e degli istituti di istruzione superiore (702)

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Riferisce il senatore DELL'OSSO, osservando che si tratta di disegno di legge con il quale si mira a equiparare il servizio svolto come borsista universitario a quello nei ruoli dello Stato, ammettendo gli interessati a presentare domanda di riscatto. In proposito si deve osservare che l'onere per il riscatto è fissato nella misura dell'1 per cento lordo dello stipendio e che per i maggiori oneri l'articolo 3 prevede si debba far carico alle amministrazioni nei cui ruoli tali soggetti prestano servizio. Posto che tale ultima norma deve essere quantificata e coperta, occorrerebbe anche disporre di una valutazione relativamente al contributo per il riscatto. Parrebbe pertanto opportuno richiedere la relazione tecnica.

Il presidente ANDREATTA fa presente che il Tesoro è contrario al provvedimento, in quanto per il riconoscimento dei periodi in questione non ricorrono le caratteristiche proprie del rapporto di impiego ed il meccanismo di copertura non copre che in minima parte l'onere, a differenza di quanto avviene negli altri casi di riscatto dei periodi di servizio. Per quanto riguarda poi il riscatto di periodi di studi universitari, esso è quantificato anche sulla base di appositi coefficienti attuariali.

Pertanto, propone di richiedere la relazione tecnica invitando, con l'occasione, il Governo a valutare la possibilità di definire un canone di riscatto che, in analogia con quanto previsto per i periodi di studi, possa consentire la autocopertura del provvedimento.

Concorda la Sottocommissione e l'esame è conseguentemente rinviato.

Venturi ed altri: Istituzione dell'Istituto internazionale per le relazioni adriatiche con sede in Ancona (1387)

(Parere alla 3ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 1 marzo 1989.

Il presidente ANDREATTA ricorda che è pervenuta una relazione tecnica non verificata positivamente dal Tesoro. In ogni caso, allo stato attuale l'accantonamento imputato a copertura non è previsto nella legge finanziaria per il 1990. Propone pertanto l'espressione di un parere contrario per mancanza di copertura.

Concorda la Sottocommissione.

Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica federativa del Brasile, fatto a Roma il 17 ottobre 1989 (2264)

(Parere alla 3ª Commissione)

Su proposta del presidente ANDREATTA la Sottocommissione concorda di esprimere un parere favorevole.

Orlando ed altri: Riordinamento dell'Istituto italo-africano (IIA) (2309)

(Parere alla 3ª Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce il senatore DELL'OSSO facendo presente che si tratta di un disegno di legge di iniziativa parlamentare mirante a riordinare l'Istituto italo-africano. L'unica norma che può interessare è il comma 2 dell'articolo 3, grazie al quale il Ministero per i beni culturali subentra all'Istituto nell'amministrazione e nel deposito, con i vincoli inerenti il regime di demanio pubblico, delle raccolte e delle pertinenze del Museo africano: in sostanza, il Ministero assume la proprietà del Museo africano. L'unico problema è se questo Museo abbia o meno debiti.

Ricorda inoltre che il Tesoro non ha fatto conoscere il proprio avviso in materia. Propone pertanto di rinviare l'esame del disegno di legge al fine di acquisirne l'avviso.

Concorda la Sottocommissione.

Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con scambio di note, fatta a Palianza il 21 ottobre 1988 (2313), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3ª Commissione)

Su proposta del presidente ANDREATTA la Sottocommissione delibera di esprimere un parere favorevole.

De Cinque ed altri: Provvedimenti a favore di particolari categorie di grandi invalidi di guerra (612)

Cortese ed altri: Assegno supplementare per i grandi invalidi di guerra affetti da cecità bilaterale, assoluta e permanente (985)

Calvi ed altri: Provvidenze a favore di particolari categorie di grandi invalidi di guerra (1321)

Ianni ed altri: Modifiche ed integrazioni alla normativa sulle previsioni di guerra (2246)

(Parere alla 6ª Commissione. Esame congiunto e rinvio)

Riferisce il senatore DELL'OSSO osservando che si tratta di un gruppo di disegni di legge relativi alla determinazione di nuove misure delle pensioni di guerra e degli assegni di invalidità.

Tenendo presente il fatto che già la legge n. 342 del 1989 ha operato il riadeguamento degli assegni e delle pensioni sulla base dell'indice del costo della vita, quanto ai provvedimenti all'esame si deve anzitutto osservare che, prendendo a base quello n. 2246, che costituisce l'atto più recente e che quindi è stato redatto dopo l'approvazione della citata legge, nell'ambito della discussuale erano stati esaminati anche gli altri provvedimenti all'ordine del giorno, il disegno di legge mira a determinare aumenti per tutti gli invalidi, coprendoli con l'apposita voce di fondo speciale, che vale 40 miliardi per il 1990 e 50 per il 1991 e 1992 ed è interamente utilizzabile.

Ciò premesso si deve innanzitutto notare che, ove gli aumenti fossero concessi a tutti gli invalidi, cioè a circa 250 mila soggetti, ne verrebbe un incremento annuo medio di 160.000 lire a testa.

Tenendo dunque conto che le risorse finanziarie sono quelle indicate nella legge finanziaria e, ove non vengano reperiti ulteriori fondi, costituiscono limite invalicabile, si può osservare, sempre sulla base del disegno di legge 2246, che una ipotesi di lavoro potrebbe essere quella di utilizzare tali risorse in primo luogo per la categoria dei grandi invalidi.

In proposito si deve notare, con riferimento alle misure di incremento proposte nell'articolo 1 del già citato disegno di legge n. 2246, che in base ai dati disponibili da parte del Ministero del tesoro e riferiti agli assegni in pagamento al 1° agosto 1990, gli assegni di superinvalidità di cui al comma 1 dell'articolo 1 riguardano attualmente 20.848 soggetti, con un onere di 139,6 miliardi. Ove aumentati del 20 per cento come proposto nel testo si avrebbe un onere di 27,9 miliardi;

- quanto al comma 2, gli assegni di accompagnamento riguarderebbero 2.278 soggetti, per un onere attuale di 19,8 miliardi, il cui incremento del 30 per cento darebbe 5,9 miliardi;

- quanto al comma 3 esso riguarderebbe 1.971 soggetti, che percepiscono attualmente complessivamente 78,8 miliardi; l'incremento del 60 per cento dell'assegno di accompagnamento che attualmente costa 57,6 milioni porterebbe ad un onere di 47,2 miliardi;

- quanto al comma 4 l'integrazione degli accampagnatori, riguarderebbe 2.320 soggetti, per un onere di 57,6 milioni cadauno ed un totale di 133,6 miliardi;

- il comma 5 conferirebbe un'ulteriore indennità di accompagnamento di 28,8 milioni a 1.971 soggetti, per un totale di 56,7 miliardi;
- il comma 6 riguarda 118 persone, per un onere complessivo di 0,9 miliardi;
- il comma 7 infine fornisce una tabella il cui valore non è da ritenersi realistico in quanto non tiene conto degli incrementi già determinati dalla citata legge n. 342 del 1989, che ha portato già per il 1990 l'assegno di cumulo a 20,7 milioni.

Conclusivamente il complesso delle misure proposte dall'articolo 1, che, riguardano, come già detto, nel complesso 20.848 grandi invalidi porterebbe ad un incremento di spesa per il solo 1990 di 271,2 miliardi.

Pertanto, ove si intendessero destinare i 40 miliardi disponibili esclusivamente ai grandi invalidi (cioè circa 1,9 milioni a testa), la Commissione di merito dovrebbe tener conto dell'esigenza di offrire aumenti dell'assegno di superinvalidità non superiori al 28 per cento della misura di quello attualmente in godimento, con esclusione di altri interventi. Ove si volessero invece attribuire benefici di cui ai commi diversi dall'1, occorrerebbe opportunamente calibrarne la valenza finanziaria. Resta inteso ovviamente, con riferimento all'articolo 2, che per stare nei limiti dei 50 miliardi, gli incrementi sul 1990 non potranno essere superiori, sempre con riferimento ai soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 1, al 5,5 per cento. Per inciso si deve ricordare che il livello dell'assegno di superinvalidità era, con riferimento alla lettera A, di lire 7,2 milioni al 1° gennaio 1981. Tenendo conto dell'erosione monetaria, tale assegno equivarrebbe a lire 15,3 di oggi, mentre il trattamento complessivo è fissato, anche per effetto della citata legge n. 342, in lire 17,5 milioni.

Il presidente ANDREATTA fa presente che il Tesoro non ha fatto conoscere il proprio avviso in materia.

Propone pertanto di inviare una lettera al Presidente della Commissione 6^a al fine di far presente che allo stato manca una copertura per i provvedimenti in esame, sarebbe pertanto opportuno acquisire emendamenti da parte della Commissione di merito, sui quali esprimersi, tenendo sempre conto però del fatto che la dotazione prevista dalla finanziaria è definita in 40 miliardi per il 1990 e 50 per gli anni successivi.

Concorda la Sottocommissione e l'esame è rinviato.

Revisione della normativa in materia di credito fondiario, edilizio ed alle opere pubbliche e delega al Governo per la ristrutturazione del sistema degli intermediari (2267)

(Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce il presidente ANDREATTA, osservando che si tratta di un disegno di legge governativo inteso a rivedere la normativa in materia di credito fondiario, edilizio e alle opere pubbliche, nonché mirante a fornire delega al Governo per la ristrutturazione del sistema degli intermediari.

Non sembrano sussistere oneri diretti a carico del bilancio dello Stato, neanche per la parte fiscale, stando almeno alla relazione introduttiva relativa all'articolo 26: peraltro il disegno di legge è stato presentato dal Ministro del tesoro ed ha il concerto del Ministro delle finanze.

Allo stato, quindi, almeno per quanto di competenza, non dovrebbero sussistere problemi.

Fa quindi presente che il Tesoro ha fatto sapere di essere favorevole al disegno di legge. Sarebbe però opportuno che si suggerisse alla Commissione di merito di valutare la possibilità di rendere individuabili le operazioni di credito all'edilizia compiute da parte di intermediari finanziari che non rientrino tra i soggetti tipici.

La Sottocommissione concorda infine di trasmettere un parere favorevole.

Emendamenti ai disegni di legge:

Vecchi ed altri: Concessione di un contributo all'Università di Ferrara per la celebrazione del VI centenario della sua fondazione (79)

Santini e Scevarolli: concessione di un contributo per l'istituzione di una fondazione per la celebrazione del VI centenario dell'Università degli studi di Ferrari (330)

(Parere alla 7^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce il senatore BONORA che ricorda che, dopo che la Sottocommissione ha espresso, il 4 luglio 1990, parere contrario, è giunto un emendamento al disegno di legge n. 79, che mira ad attribuire 1,5 miliardi annui per gli anni 1991 e 1992 quali contributo all'Università di Ferrara, utilizzando l'accantonamento di fondo speciale relativo al programma EFA. Poiché tale voce riguarda competenze della Difesa, occorre chiedere il parere sull'utilizzo in difformità alla 4^a Commissione.

Concorda la Sottocommissione e l'esame è rinviato.

Mancino ed altri: Istituzione dell'ente per la sicurezza del volo (1109)

(Parere alla 8^a Commissione)

Riferisce il senatore BONORA, osservando che si tratta di un disegno di legge d'iniziativa parlamentare, inteso ad istituire l'Ente per la sicurezza del volo, alla luce degli ultimi incidenti avvenuti in Italia e sulla scorta di quanto previsto negli altri Paesi.

L'unico problema, per quanto di competenza, è che non sembra sussista una copertura finanziaria delle spese che nascono dall'istituzione dell'Ente, per le quali vi è un generico rinvio alla tabella C della legge finanziaria. Ciò a meno di non ritenere che, sulla base dell'articolo 1, comma 4, il trasferimento all'Ente delle attribuzioni in materia di incidenti aeronautici di competenza della Direzione Generale dell'Aviazione civile del Ministero dei trasporti, non significhi che tutte le strutture e il personale di tale Direzione passano nel nuovo Ente.

Rimarrebbero comunque le spese di carattere strutturale, che al momento non hanno copertura finanziaria.

Fa inoltre presente che il Tesoro si è dichiarato contrario, recando il provvedimento oneri non quantificati né coperti.

La Sottocommissione concorda quindi di esprimere un parere contrario per mancanza di copertura.

Emendamenti al disegno di legge: Interventi per la realizzazione di itinerari ciclabili e ciclopedonali nelle aree urbane (1572)

(Parere alla 8^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 luglio.

Il senatore SPOSETTI ricorda che l'orientamento della Sottocommissione nella precedente seduta era di esprimere un parere contrario.

Su proposta del presidente ANDREATTA la Sottocommissione concorda di rinviare ulteriormente il disegno di legge, in attesa di definire la questione concernente i mutui della Cassa depositi e prestiti nell'ambito del disegno di legge n. 2293, in tema di contenimento della spesa pubblica, all'esame della Commissione in sede deliberante.

Nieddu ed altri: Valutazione dell'anzianità ai fini della attribuzione della qualifica di dirigente superiore nella amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (2308)

(Parere alla 8^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Su proposta del relatore DELL'OSSO, la Sottocommissione concorda di richiedere al Governo la trasmissione della relazione tecnica sul disegno di legge, il cui esame è conseguentemente rinviato.

Disposizioni in materia di tariffe dei pedaggi autostradali e per il funzionamento degli uffici periferici dell'ANAS (2331)

(Parere alla 8^a Commissione)

Riferisce il senatore DELL'OSSO osservando che si tratta di un disegno di legge governativo volto a prevedere la possibilità di adeguare le tariffe dei pedaggi autostradali e a prorogare al 31 dicembre 1991 l'affidamento delle funzioni dirigenziali al personale della corrispondente carriera direttiva, con qualifica non inferiore a quella di Direttore aggiunto di divisione e sino all'espletamento delle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza.

L'onere riguardante quest'ultima disposizione è pari a 60 milioni per il 1990 e 120 milioni nel 1991. La copertura è su appositi capitoli dell'ANAS, che non risultano variati, tranne che per il capitolo 103, al quale l'assestamento ha aggiunto 2 miliardi rispetto ai 14 iniziali, il che

farebbe capire che le quantificazioni iniziali non erano sufficienti: si tratta quindi di stabilire come sia possibile aggiungere un'ulteriore spesa, sempre che l'incremento dell'asestamento o la stessa quantificazione iniziale già non scontino i maggiori oneri connessi al provvedimento, come è sovente accaduto.

In tale ultimo caso, rimarrebbe la questione di fondo dei criteri di costruzione del bilancio a legislazione vigente, ma, sulla base dell'orientamento della Commissione, non dovrebbero sussistere problemi.

Il presidente ANDREATTA fa presente che il Tesoro osserva che il bilancio dell'ANAS è stato redatto tenendo già conto di quanto previsto nel disegno di legge di iniziativa governativa.

La Sottocommissione concorda quindi di trasmettere un parere favorevole.

Riforma del Ministero della marina mercantile (2334)

(Parere alla 8ª Commissione)

Su proposta del senatore DELL'OSSO, anche in considerazione dell'avviso favorevole del Tesoro, la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole.

Norme in materia di quiescenza dei dipendenti dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (2055)

(Parere alla 9ª Commissione)

Riferisce il senatore DELL'OSSO osservando che si tratta di un disegno di legge governativo, inteso ad applicare al personale dell'AIMA il Testo Unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato. Viene attribuita al Ministero del Tesoro la competenza della spesa e assegnata allo stesso Ministero la destinazione delle ritenute a carico del personale e del contributo al quale è tenuta l'AIMA.

Secondo la relazione, l'iniziativa non comporta oneri in quanto vengono evitati la restituzione dei contributi acquisiti dal Tesoro e il versamento delle riserve matematiche corrispondenti alle quote di pensione già maturate dal personale. Viene altresì evitato l'onere delle pensioni da liquidare e già liquidate, che trovano copertura con la contribuzione posta a carico della massa retributiva relativa al personale dell'Azienda.

Al riguardo, mentre è opportuno chiedere conferma di ciò al Tesoro, appare altresì necessario inserire una norma per cui comunque le erogazioni dovranno essere mantenute in futuro nei limiti di tale massa retributiva, fermo rimanendo che in caso diverso occorrerà provvedere ad adeguare i contributi.

La Sottocommissione concorda quindi di trasmettere un parere favorevole con la condizione indicata da ultimo dal relatore.

Lops ed altri: Disposizioni ulteriori per la ripresa produttiva delle aziende agricole colpite dalla siccità nel 1990 e da altre calamità atmosferiche (2286)

(Parere alla 9ª Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Riferisce il presidente DELL'OSSO facendo presente che si tratta di un ulteriore disegno di legge di iniziativa parlamentare, che si aggiunge, benché assegnato in tempo utile, ad altri disegni di legge, tutti volti a prevedere disposizioni per la ripresa produttiva delle aziende agricole colpite dalla siccità nel 1990.

Al riguardo, è da ricordare che su analogo provvedimento è stata già chiesta la relazione tecnica, che quindi andrebbe estesa al disegno di legge in titolo.

A parte i problemi di quantificazione degli oneri, comunque, il disegno di legge comporta una spesa di 1.500 miliardi, coperta sia a valere della legge n. 64 sia a carico del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine.

Per la legge n. 64, il Tesoro ha già fatto sapere che le somme sono impegnate per il piano triennale, mentre, per il secondo aspetto, si tratta di una copertura assolutamente non corretta.

Propone infine di richiedere, anche su tale provvedimento, sul quale il Tesoro si è dichiarato contrario, la relazione tecnica.

Concorda la Sottocommissione e l'esame è quindi rinviato.

Scevarolli ed altri: Riassetto istituzionale delle Camere di commercio (86)

Balardi ed altri: Norme per la ricostituzione sulla base rappresentativa degli organi di amministrazione delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (798)

Gualtieri ed altri: Riforma delle Camere di commercio (932)

(Parere su testo unificato)

(Parere alla 10ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 maggio 1989.

Il senatore BONORA ricorda che il nuovo testo del disegno di legge era stato rinviato al fine di un attento esame dei profili finanziari del provvedimento, su richiesta del Rappresentante del tesoro. Sarebbe pertanto opportuno ottenere la sua valutazione in merito al provvedimento che, si ricorda, attiene al riassetto delle Camere di commercio, e, senza modificarne le attuali modalità in tema di entrate camerali, detta disposizioni, con particolare riguardo al personale (art.19) e ai segretari generali (art.20), che potrebbero provocare nuove spese, delle quali non è prevista clausola di copertura.

Fa poi presente che il Tesoro si è dichiarato contrario al provvedimento, a causa della mancata quantificazione degli oneri, della omessa indicazione dei mezzi di copertura e della sua contrarietà ai principi della riforma delle autonomie locali.

Propone pertanto di rinviarne l'esame al fine di approfondire tali questioni.

Concorda la Sottocommissione.

Alliverti ed altri: Modificazioni alla disciplina dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore ed altre norme in materia di assicurazioni private (281)

Galeotti ed altri: Nuove norme per la disciplina delle assicurazioni di responsabilità civile auto (821)

Pizzol ed altri: Modifica dell'articolo 28, comma terzo, della legge 24 dicembre 1969, n. 990, sulle assicurazioni sociali obbligatorie (1962)

(Parere su testo unificato)

(Parere alla 10^a Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore BONORA ricorda che è pervenuto un nuovo testo, da un cui primo esame non sembrano sussistere problemi, se non per l'articolo 22, costitutivo presso il Ministero dell'industria di un Comitato tecnico: al riguardo, si potrebbe prevedere o l'obbligo di una copertura *ad hoc* oppure che gli eventuali compensi non possono superare quanto stabilito per legge al riguardo e che l'onere comunque grava sui capitoli predisposti nell'ambito del bilancio del Ministero stesso.

Quanto all'articolo 24, istitutivo di un Ispettorato generale presso la Presidenza del Consiglio, esso ha un meccanismo di autocopertura che si può studiare se possa essere o meno esteso all'articolo 22.

Fa poi presente che il Tesoro ha espresso la propria contrarietà, sia sul testo nel suo complesso, sia su molte norme di esso. Appare pertanto opportuno rinviarne l'esame al fine di approfondire la questione.

Concorda la Sottocommissione.

Consoli ed altri: Norme per ridurre l'inquinamento derivante dai veicoli a motore e per incentivare la diffusione di benzina priva di piombo, il consumo di gasolio ecologico nelle città e la diffusione di autoveicoli con dispositivi di controllo di emissioni inquinanti (1276)

(Parere alla 10^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce il presidente ANDREATTA ricordando che il disegno di legge verte in tema di misure contro l'inquinamento da veicoli a motore. Per quanto concerne la spesa, prevede, all'articolo 6, che il prezzo della benzina senza piombo sia inferiore di 50 lire rispetto a quella con piombo (per un onere stimato di 35 miliardi nel primo anno e di 75 per il secondo anno); all'articolo 7, un rimborso dei maggiori costi di produzione della benzina senza piombo di 40 lire per il primo anno, di 30 per il secondo e di 20 lire per il terzo, con un onere stimato di 28 miliardi per il primo anno e di 45 per il secondo; all'articolo 9, una detrazione d'imposta per l'acquisto di automobili non inquinanti e per la rottamazione di autovetture vecchie, con un onere complessivo di 100 miliardi nel primo anno e 170 nel secondo; all'articolo 11,

l'istituzione di un fondo di 20 miliardi l'anno per l'incentivo del consumo di gasolio scarsamente inquinante per le aziende di trasporto pubblico urbano.

Per quanto concerne la copertura si fa notare che - senza tener conto del fatto che delle quantificazioni complessive non viene dato modo di riscontrare i criteri in base ai quali sono state redatte - il provvedimento si riferisce a varie voci di fondo speciale di parte corrente relative al 1989: tali coperture andrebbero pertanto aggiornate, tenendo anche conto del fatto che nella Finanziaria 1990 manca un accantonamento specifico relativo alle agevolazioni fiscali a favore della benzina senza piombo. Il provvedimento trova inoltre copertura parziale con le maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'imposta di fabbricazione e della sovrimposta di confine sugli olii minerali: per attivare tale forma di entrata occorrerebbe però provvedere ad un nuovo aumento di tali imposte, utilizzandone non più del 25 per cento.

Fa quindi presente che il Tesoro si è dichiarato contrario a causa della molteplicità di oneri che discenderebbero dal provvedimento. Il Tesoro ricorda inoltre che già attualmente la benzina senza piombo ha un prezzo di vendita inferiore rispetto a quello della benzina con piombo e che la decorrenza finanziaria del provvedimento è priva di attualità. Ciò senza considerare che in realtà si tratta di spese di carattere continuativo, che non possono essere ristrette ad un solo biennio.

Propone quindi di inviare una lettera al Presidente della Commissione industria al fine di fare presenti tali perplessità.

Concorda la Sottocommissione e l'esame è rinviato.

Nebbia: Norme per la difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti ed istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti (1011)

Zanella ed altri: Norme per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti. Istituzione della consulta nazionale dei consumatori ed utenti (1315)

Nespolo ed altri: Norme per la tutela dei consumatori e per l'istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti (1628)

Boato: Norme per la difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti ed istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti (2131)
(Parere alla 10^a Commissione. Esame e rinvio)

Su proposta del presidente ANDREATTA l'esame è rinviato non essendo stato trasmesso dalla Commissione di merito il testo unificato sui provvedimenti in titolo, testo che costituisce la base dei rilievi del Tesoro, il quale si è comunque dichiarato contrario all'ulteriore corso dell'iniziativa.

Gianotti Lorenzo ed altri: Norme per l'ammodernamento e lo sviluppo dell'ENEL (1863)
(Parere alla 10^a Commissione)

Riferisce il presidente ANDREATTA ricordando che si tratta di un disegno di legge di iniziativa parlamentare volto a ristrutturare l'ENEL.

L'articolo 3 stabilisce che l'Ente fa fronte ai propri compiti con i mezzi derivanti dal suo patrimonio, dalle tariffe, dal mercato finanziario e dal fondo di dotazione.

Non sembra che in sé discendano oneri aggiuntivi a carico del bilancio.

Sarebbe tuttavia opportuno escludere che si possa far ricorso ai fondi di dotazione, meglio essendo incentivare la raccolta di mezzi sul mercato, in vista della trasformazione dell'ENEL in S.p.A.

La Sottocommissione concorda quindi di trasmettere un parere favorevole, con tali osservazioni.

Foschi ed altri: Regolazione delle attività di Governo del turismo, disciplina dell'impresa turistica e dell'intervento finanziario dello Stato (2186)

(Parere alla 10^a Commissione)

Riferisce il presidente ANDREATTA osservando che si tratta di un disegno di legge d'iniziativa parlamentare, volto a regolare l'attività di governo del turismo, a disciplinare l'impresa turistica nonché l'intervento finanziario dello Stato.

Non risultano coperti gli oneri di cui all'articolo 2, istitutivo dell'Osservatorio permanente sull'economia turistica.

Per quanto riguarda l'intervento finanziario dello Stato di cui all'articolo 7, le coperture sembrano inferiori rispetto all'onere per il 1990, mentre per gli anni successivi si fa un generico riferimento alla tabella F della legge finanziaria: è naturale che si tratta di un tipo di copertura che non può essere accolto.

L'articolo 11 poi fa gravare 500 miliardi sui fondi della legge n. 64 per la realizzazione del progetto strategico del turismo nel Mezzogiorno: anche in questo caso si pone un problema di coordinamento delle iniziative che insistono su questo fondo.

Ricorda poi che il Tesoro si è dichiarato contrario al provvedimento, oltre che per le norme sopra richiamate, anche con riferimento agli articoli 3, 5 e 9.

La Sottocommissione concorda quindi di trasmettere un parere contrario per mancanza di copertura, con riferimento alle norme sopra richiamate.

Deputati Orsini ed altri; Gasparotto ed altri: Rifinanziamento delle norme riguardanti lo sviluppo economico della zona del Vajont (2342), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10^a Commissione)

Su proposta del presidente ANDREATTA, in considerazione anche dell'avviso favorevole del Tesoro, la Sottocommissione delibera di trasmettere un parere favorevole.

Lipari ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 576, in materia di previdenza forense e di iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli avvocati e procuratori (1015)

Covi ed altri: Modifiche alla legge 20 settembre 1980, n. 576, modificata dalla legge 2 maggio 1983, n. 175, e nuova disciplina dell'assistenza erogata dalla Cassa Nazionale di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori (1348)

(Parere alla 11^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Riferisce il senatore BONORA ricordando che il provvedimento mira ad evitare che gli avvocati e i procuratori che sono iscritti a forme di previdenza obbligatoria in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato debbano essere necessariamente iscritti alla Cassa di previdenza degli avvocati e procuratori. Poichè tale esenzione riguarda la componente con maggiori disponibilità finanziarie della categoria, sarebbe opportuno approfondire la questione relativa ai riflessi dei provvedimenti sui bilanci della Cassa.

Rende inoltre noto che il Tesoro ritiene opportuno redigere una relazione tecnica in materia, in considerazione del fatto che dai provvedimenti scaturiscono minori entrate contributive, che potrebbero avere riflessi sulla gestione pensionistica.

La Sottocommissione concorda quindi di richiedere al Governo la relazione tecnica e l'esame è rinviato.

Bompiani ed altri: Norme concernenti la prevenzione, cura e riabilitazione delle alcooldipendenze (369)

(Parere alla 12^a Commissione)

Riferisce il senatore DELL'OSSO che ricorda che si tratta di disegno di legge in tema di alcooldipendenze. Il provvedimento non reca clausola di copertura, anche se l'articolo 15 precisa che da esso discendono oneri, ai quali si provvede a carico dei bilanci dei Ministeri interessati: il che ovviamente non tiene conto del fatto che occorrerebbe quantificare gli oneri e valutare se i capitoli di bilancio sui quali si fanno ricadere hanno capienza sufficiente.

Quanto alla quantificazione degli oneri occorre ricordare che, oltre al costo complessivo che ricadrebbe sull'amministrazione per l'assunzione dei nuovi compiti, oneri diretti derivano per il funzionamento della Commissione permanente per l'alcoolismo (articolo 10, commi 3, 4 e 7).

Ricorda inoltre che il Tesoro si è dichiarato contrario, a causa della mancanza di quantificazione e copertura.

La Sottocommissione concorda infine di trasmettere un parere contrario per mancanza di copertura.

Ventre ed altri: Norme in materia di riqualificazione professionale e straordinaria per gli infermieri generici e le puericultrici (1076)

Imbriaco ed altri: Riordino della professione infermieristica e misure urgenti per fronteggiare la carenza di infermieri (2177)

(Parere alla 12^a Commissione)

Riferisce il presidente DELL'OSSO osservando che si tratta di disegni di legge, di analogo tenore, in tema di qualificazione professionale e di misure urgenti per fronteggiare la carenza di infermieri. Mentre il disegno di legge n. 2177, pur prevedendo oneri, specialmente in conseguenza della retribuzione degli studenti-infermieri, non contempla clausola di copertura, quello n. 1076 si limita a rinviare genericamente, senza indicare la voce di riferimento, al Fondo speciale di parte corrente per la copertura degli oneri, che comunque non risultano quantificati.

Ricorda poi che il Tesoro si è dichiarato contrario su entrambi i provvedimenti.

La Sottocommissione concorda infine di trasmettere un parere contrario per mancanza di copertura.

Mezzapesa ed altri: Riordinamento di alcune professioni sanitarie non mediche e nuove norme sulle assunzioni obbligatorie dei non vedenti (1246)

Ferrara Pietro: Istituzione dell'Albo professionale dei fisioterapisti (1378)

(Parere alla 12^a Commissione)

Riferisce il presidente DELL'OSSO, ricordando che si tratta di due disegni di legge in tema di riordino di alcune professioni sanitarie.

Quello n. 1246 verte in tema di riordinamento delle professioni sanitarie non mediche, dell'istituzione dei relativi albi, di assunzioni obbligatorie e dei corsi di formazione. Relativamente a questa ultima questione, l'articolo 13 carica la spesa per i corsi universitari o regionali sulle relative amministrazioni. Tale norma fa riferimento alle spese per il personale sanitario anche per quanto riguarda gli oneri discendenti dalle assunzioni obbligatorie. Parrebbe pertanto che detto articolo dovrebbe trovare una quantificazione ed una copertura per poter essere assecondato.

I disegni di legge 1246 e quello n. 1378 - dal quale non paiono discendere altri oneri - infine non prevedono oneri a carico degli iscritti per il funzionamento degli istituendi albi.

Ricorda poi che il Tesoro si è dichiarato contrario ad entrambi i provvedimenti, che non risultano quantificati né coperti.

Concorda la Sottocommissione infine di trasmettere un parere contrario per mancanza di copertura.

Azzaretti ed altri: Abrogazione dell'articolo 3 del decreto-legge 30 maggio 1988, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 1988, n. 291, e successive modificazioni, in materia di revisione delle categorie delle minorazioni e malattie invalidanti (2188)

Ferraguti ed altri: Abrogazione dell'articolo 3 del decreto-legge 30 maggio 1988, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 1988, n. 291, e successive modificazioni (2234)

(Parere alla 12^a Commissione)

Riferisce il presidente DELL'OSSO, che ricorda che i disegni di legge, di analogo tenore mirano ad abrogare l'articolo 3 del decreto-legge 173 del 1988, convertito nella Legge n. 291 del medesimo anno, che prevedeva la formazione di commissioni mediche militari per il controllo dei casi di invalidità. Le relazioni motivano tale proposta sulla base dell'inadeguato funzionamento di tali commissioni, che hanno sostanzialmente provocato una notevolissima crescita del numero delle domande pendenti. Poiché il motivo dell'istituzione di tali commissioni risiedeva nell'intenzione di rendere più rigoroso l'accertamento dei casi di invalidità, occorrerebbe, per poter esprimere un giudizio in merito, avere dal Tesoro quanto meno un primo consuntivo dell'attività svolta dalle stesse, eventualmente paragonata a quella delle commissioni preesistenti, anche al fine di valutare l'entità del rapporto tra le domande ed il loro accoglimento.

Osserva poi che il Tesoro si è dichiarato contrario al provvedimento, alla stregua della considerazione che la vigente normativa era stata adottata per porre sotto controllo la spesa assistenziale a favore delle categorie dei minorati civili.

Il senatore SPOSETTI propone di richiedere al Tesoro una relazione circa l'attività delle attuali commissioni.

La Sottocommissione concorda su tale proposta del senatore Sposetti e delibera di trasmettere un parere favorevole.

Petrara ed altri: Conservazione e recupero urbanistico ambientale ed economico degli habitat rupestri e delle testimonianze storico-artistico delle «gravine» (50)

(Parere alla 13^a Commissione)

Riferisce il senatore BONORA che osserva che si tratta di disegno di legge per la conservazione e il recupero delle gravine pugliesi. Si prevede una spesa di 150 miliardi per gli anni complessivi dal 1987 al 1990, a valere su una voce di fondo speciale attualmente non più esistente. Conseguentemente, a prescindere dai problemi di quantificazione, il provvedimento è attualmente privo di copertura.

Ricorda poi che il Tesoro si è dichiarato contrario al provvedimento per carenza di quantificazione e copertura.

La Sottocommissione concorda infine di trasmettere un parere contrario, per mancanza di copertura.

Citaristi ed altri: Nuove norme in materia di ricerca e coltivazione di cave e torbiere (280)

Boato ed altri: Legge-quadro in materia di cave e torbiere e norme per l'estrazione di materiali litoidi nei corsi d'acqua (1882)
(Parere alla 13^a Commissione)

Riferisce il presidente DELL'OSSO, osservando che si tratta di due disegni di legge in materia di ricerca e coltivazione delle cave e torbiere. Essi mirano prevalentemente a regolamentare l'attività estrattiva e le autorizzazioni amministrative in materia. A prima vista i soli oneri che sembrerebbero discendere sono quelli per la istituzione di una Commissione regionale, di cui all'articolo 4 del disegno di legge n. 280. Occorrerebbe pertanto precisare che a tali oneri si fa fronte mediante appositi diritti sulle concessioni.

La Sottocommissione concorda infine di trasmettere un parere favorevole, a condizione che sia specificato che agli oneri per il funzionamento della Commissione regionale si faccia fronte con diritti sulle concessioni.

Manieri e Cutrera: Istituzione del Parco marino di Porto Selvaggio (1666)
(Parere alla 13^a Commissione)

Riferisce il senatore BONORA ricordando che il provvedimento utilizza la voce di fondo speciale dell'anno 1989 e che, pur avendo caratteristiche di spesa corrente, fa riferimento ad un accantonamento in conto capitale. Il provvedimento inoltre non definisce criteri per la sua quantificazione.

Ricorda infine che il Tesoro ha fatto sapere di essere contrario al disegno di legge per questi stessi motivi.

La Sottocommissione concorda pertanto di trasmettere un parere contrario per mancanza di copertura sul disegno di legge.

La seduta termina alle ore 19,45.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 18 luglio 1990, ore 9,30 e 15,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. - Abolizione del segreto di Stato per delitti di strage e terrorismo (1) (*atto n. 873 della IX legislatura*).
- PASQUINO ed altri. - Abrogazione del regio decreto 11 luglio 1941, n. 1161, e modifiche alla legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di segreto di Stato su atti, documenti e notizie di interesse militare (135).
- PECCHIOLI ed altri. - Nuove norme in materia di procedure di imposizione del segreto di Stato (1663).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BOLDRINI ed altri. - Provvidenze a favore dei cittadini deceduti o invalidati a causa di ordigni bellici in tempo di pace (588).

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi (2226) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Soppressione dei ruoli ad esaurimento previsti dall'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, e disposizioni in materia di pubblico impiego (989-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
 - Determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica (2017).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 18 luglio 1990, ore 10 e 16,30

In sede redigente

Discussione dei disegni di legge:

- MANCINO ed altri. - Ordinamento della professione forense (254).
- Nuovo ordinamento della professione forense (390).
- Modifica degli articoli 30 e 33 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, in materia di ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore (790).
- Riforma dell'ordinamento professionale forense (1782).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Modifiche al regio decreto-legge 30 agosto 1925, n. 1621, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1926, n. 1263, concernente gli atti esecutivi sopra beni di Stati esteri in Italia (1461).
- Modificazioni all'ordinamento della Cassa nazionale del notariato ed all'ordinamento del Consiglio nazionale del notariato (1462).
- COVI ed altri. - Forfettizzazione e rivalutazione dei diritti spettanti agli ufficiali giudiziari, aiutanti ufficiali giudiziari e coadiutori, nonché erogazione al personale appartenente alle predette categorie di un compenso mensile non pensionabile (2185).

II. Discussione dei disegni di legge:

- MACIS e PINNA. - Istituzione in Sassari di una sezione distaccata della corte d'appello di Cagliari e di una sezione di corte d'assise d'appello (521-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Deputati PIRO ed altri; Deputati STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE ed altri; Deputati BELLOCCHIO ed altri. - Norme relative all'uso di informazioni riservate nelle operazioni in valori mobiliari, e alla Commissione nazionale per le società e la borsa (2301) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputati MARTINAZZOLI ed altri. - Delega al Governo per l'emanazione di norme sul processo amministrativo dinanzi ai tribunali amministrativi regionali, al Consiglio di Stato ed al Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana, nonché sul ricorso straordinario al Presidente della Repubblica e sui ricorsi amministrativi (1912) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- MARINUCCI MARIANI e MANIERI. - Riconoscimento del figlio naturale (199).
- MARINUCCI MARIANI ed altri. - Cognome della famiglia (201).
- MARINUCCI MARIANI ed altri. - Norme regolatrici dei rapporti fra genitori e figli (302).
- SALVATO ed altri. - Nuove norme in materia di diritto di famiglia (524).
- MANIERI ed altri. - Disciplina della famiglia di fatto (861).
- BOATO. - Modifiche e integrazioni alle norme del codice civile concernenti il cognome dei coniugi e dei figli (2168).
- ULIANICH ed altri. - Modifiche ad alcune norme relative al riconoscimento di figli naturali (2323).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Mercoledì 18 luglio 1990, ore 10

Procedure informative

Conclusione dell'indagine conoscitiva sulla politica di cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo.

Materie di competenza

Proposta di relazione, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, sulla politica di cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo.

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica democratica tedesca sullo statuto e modalità di funzionamento dei Centri culturali, con scambio di lettere, firmato a Berlino il 10 luglio 1984 (2057).

II. Esame dei disegni di legge:

- Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione che istituisce una legge uniforme sulla forma di un testamento internazionale, con annesso, adottata a Washington il 26 ottobre 1973, e sua esecuzione (1910-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione del protocollo di modifica dell'accordo sui trasporti aerei firmato a Roma il 22 giugno 1970 tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America, fatto a Washington il 25 ottobre 1988 (2200) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica federativa del Brasile, fatto a Roma il 17 ottobre 1989 (2264).
- Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con scambio di note, fatta a Pallanza il 21 ottobre 1988 (2313).
- Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria per la liberalizzazione dei voli di aeroambulanza tra le regioni frontaliere per il trasporto con carattere di urgenza di traumatizzati o ammalati gravi, firmato a Vienna il 21 febbraio 1989 (2314).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 18 luglio 1990, ore 9,30 e 16,30

Procedure informative

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Generale di corpo d'armata Domenico Corcione, Capo di stato maggiore della difesa, in relazione ai disegni di legge nn. 1642, 1906 e 1908, recanti nuove norme in materia di servizio militare di leva.

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PECCHIOLI ed altri. - Riduzione a sei mesi della durata della leva obbligatoria ed istituzione del servizio civile (1642) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare comunista, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento, nella seduta del 15 marzo 1989*).
- BOZZELLO VEROLE ed altri. - Modifiche alla legge 24 dicembre 1986, n. 958, concernente norme in materia di servizio di leva (1906).
- POLI ed altri. - Norme di principio sulla difesa nazionale (1908).

II. Esame del disegno di legge:

- SIGNORI ed altri. - Istituzione del Servizio civile nazionale (2337).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Programma dello Stato maggiore della Marina concernente la costruzione di una nave-scuola.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 18 luglio 1990, ore 10 e 16

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Misure di contenimento in materia di finanza pubblica (2293).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Deputati TASSONE ed altri. - Interventi per lo sviluppo della Calabria (1385) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- MURMURA ed altri. - Interventi per lo sviluppo della regione Calabria (374).
- PECCHIOLI ed altri. - Interventi a favore della Calabria (553).
- MURMURA ed altri. - Interventi urgenti per la regione Calabria (704).

III. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Deputati ORSINI ed altri; SCOVACRICCHI e ROMITA; COLONI; ZANGHERI ed altri; DE CARLI ed altri; PARIGI ed altri. - Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe (1213) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- FIORET ed altri. - Provvedimenti per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel Friuli-Venezia Giulia, regione frontiera della Comunità economica europea, e nella provincia di Belluno (48).

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Interventi per la realizzazione di obiettivi prioritari di sviluppo economico e sociale (1896).

In sede referente

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Delega al Governo per la riforma delle disposizioni in materia di struttura, classificazione e gestione delle spese del bilancio dello Stato nonché dei bilanci degli enti pubblici (1203-bis) (*Risultante dallo stralcio - deliberato dall'Assemblea nella seduta del 27 luglio 1988 - dell'articolo 11 del testo proposto dalla Commissione per il disegno di legge n. 1203, approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- Delega al Governo per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria nonché disposizioni urgenti per l'acquisizione di strutture e per l'incentivazione economica del personale della medesima Amministrazione (1453).
- Deputati BONETTI; LOBIANCO ed altri; TEALDI e RABINO; CRISTOFORI ed altri; TEALDI; PALLANTI ed altri; LODI FAUSTINI FUSTINI ed altri; CAPPIELLO ed altri; CAPPIELLO ed altri. - Riforma dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi (2329) (*Approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati*).

Procedure informative

Proposta di indagine conoscitiva in tema di distribuzione territoriale della spesa pubblica.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 18 luglio 1990, ore 16

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- SCEVAROLLI ed altri. - Istituzione della sede decentrata della Scuola centrale tributaria «Ezio Vanoni» nell'edificio vanvitelliano sito nel comune di Scafati (92-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Adeguamento della misura dei tributi per i servizi resi dall'Amministrazione catastale (1877).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- GUZZETTI ed altri. - Modifiche al regime fiscale degli apparecchi di accensione stabilito dal decreto-legge 10 gennaio 1983, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 febbraio 1983, n. 52 (1350).
- PERUGINI ed altri. - Interpretazione autentica dell'articolo 19 della legge 16 marzo 1987, n. 123, in materia di concessione di alloggi (1800).
- AZZARETTI e MERIGGI. - Trasferimento del castello visconteo di Voghera in proprietà al comune (2241).
- Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni per contrastare i fenomeni di elusione tributaria, per l'istituzione di centri di assistenza fiscale e per l'aggiornamento dei coefficienti previsti dall'articolo 11 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154 (1746) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme di delega in materia di autonomia impositiva degli enti locali (1895) (*Esame ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento*).
- SCEVAROLLI ed altri. - Delega al Governo per l'istituzione dell'imposta comunale sul reddito dei fabbricati e per la revisione della normativa relativa all'imposizione fiscale sugli immobili (88).
- VETERE ed altri. - Delega al Governo per il riordino dell'imposizione sui redditi fondiari e per l'attribuzione ai comuni del relativo gettito al fine di garantire una autonomia impositiva, tramite l'istituzione dell'imposta locale sugli immobili, la soppressione dell'ILOR e

dell'INVIM, la riduzione a cifra fissa delle imposte di registro, catastali, ipotecarie e modifiche della imposta di successione e il riordino dei tributi locali vigenti (1903).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE CINQUE ed altri. - Provvedimenti a favore di particolari categorie di grandi invalidi di guerra (612).
- CORTESE ed altri. - Assegno supplementare per i grandi invalidi di guerra affetti da cecità bilaterale assoluta e permanente (985).
- CALVI ed altri. - Provvidenze a favore di particolari categorie di grandi invalidi di guerra (1321).

IV. Esame dei disegni di legge:

- IANNI ed altri. - Modifiche ed integrazioni alla normativa sulle pensioni di guerra (2246).
- Revisione della normativa in materia di credito fondiario, edilizio ed alle opere pubbliche e delega al Governo per la ristrutturazione del sistema degli intermediari (2267).

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputati PIRO ed altri; STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE ed altri; BELLOCCHIO ed altri. - Norme relative all'uso di informazioni riservate nelle operazioni in valori mobiliari, e alla Commissione nazionale per le società e la borsa (2301) (*Approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati*).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 18 luglio 1990, ore 9,30 e 16

Procedure informative

Interrogazioni.

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente dell'Istituto nazionale di geofisica.

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati FIANDROTTI ed altri; ZANGHERI ed altri; POLI BORTONE ed altri; TESINI ed altri; GUERZONI ed altri. - Riforma degli ordinamenti didattici universitari (2266) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Autonomia delle università e degli enti di ricerca (1935).
- CAVAZZUTI ed altri. - Norme per l'attuazione dell'articolo 33 della Costituzione (autonomia delle Università) e delega al Governo per il finanziamento delle Università (26).
- CONDORELLI ed altri. - Nuove norme per il reclutamento e la promozione del personale docente universitario ed altri provvedimenti per l'università (1483).
- FILETTI ed altri. - Ristrutturazione dell'ordinamento universitario (1813).
- PECCHIOLI ed altri. - Autonomia delle università e degli enti pubblici di ricerca (2047).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 18 luglio 1990, ore 9,30

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro dei trasporti sul trasporto pubblico locale.

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- BERNARDI ed altri. - Modifica delle sanzioni in materia di installazione e utilizzo sui veicoli a motore delle cinture di sicurezza e sistemi di ritenuta per bambini (2233).

- Interventi per la realizzazione di itinerari ciclabili e ciclopedonali nelle aree urbane (1572).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- LAURIA ed altri. - Provvedimenti urgenti per la conservazione del lago di Pergusa e la tutela del suo equilibrio idraulico (2087).
- POLLICE e CORLEONE. - Norme per la tutela, conservazione e valorizzazione del lago di Pergusa (2115).

III. Discussione dei disegni di legge:

- Disciplina dei voli turistici in zone di montagna (2326).
- Deputati LOBIANCO ed altri; BARZANTI ed altri. - Norme in materia di circolazione di trattrici agricole con attrezzature di tipo portato o semiportato (2300).
- Disposizioni in materia di tariffe dei pedaggi autostradali e per il funzionamento degli uffici periferici dell'ANAS (2331).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BERNARDI ed altri. - Estensione ai militari del Genio ferrovieri del fondo di solidarietà (610).
- GIAGU DEMARTINI ed altri. - Gestione dei porti industriali del Mezzogiorno in deroga alla disciplina generale del demanio marittimo e dei porti (1641).

II. Esame dei disegni di legge:

- IANNIELLO e PATRIARCA. - Norme sulla circolazione dei veicoli «mezzi d'opera» e assimilati (2247).
- MANCINO ed altri. - Istituzione dell'Ente per la sicurezza del volo (1109).
- Riforma del Ministero della marina mercantile (2334).
- VISCA ed altri. - Modifiche ed integrazioni alla legge 17 maggio 1985, n. 210, concernente l'istituzione dell'ente Ferrovie dello Stato (2340).
- NIEDDU ed altri. - Valutazione dell'anzianità ai fini dell'attribuzione della qualifica di dirigente superiore nell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (2308).
- CASADEI LUCCHI ed altri. - Norme in materia di circolazione di trattrici agricole con attrezzature di tipo portato o semiportato (1399).
- SCIVOLETTO ed altri. - Norme in materia di circolazione di trattrici agricole con attrezzature di tipo portato o semiportato (395).

- MICOLINI ed altri. - Norme in materia di circolazione di trattrici agricole con attrezzature di tipo portato o semiportato (129).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 18 luglio 1990, ore 16

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DIANA ed altri. - Norme per la tutela dei terreni agricoli dagli incendi (659).
- SARTORI ed altri. - Prevenzione degli incendi e tutela del patrimonio boschivo (2223).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- CASADEI LUCCHI ed altri. - Estensione delle provvidenze per le aziende agricole colpite dalla siccità nell'annata agraria 1988-1989 (2023).
- COVIELLO ed altri. - Norme per il soccorso e la ripresa produttiva delle aziende agricole meridionali colpite dalla siccità nel corso dell'anno 1990 (2182).
- LOPS ed altri. - Disposizioni ulteriori per la ripresa produttiva delle aziende agricole colpite dalla siccità nel 1990 e da altre calamità atmosferiche (2286).
- DIANA ed altri. - Interventi di soccorso a favore delle aziende agricole meridionali colpite da eventi calamitosi nel periodo 1981-1990 (2322).

III. Esame dei disegni di legge:

- COVIELLO ed altri. - Legge-quadro per la definizione dell'imprenditore agricolo a titolo principale e istituzione dell'albo (1769).
 - MICOLINI ed altri. - Ordinamento della professione di enologo (2250).
 - DIANA ed altri. - Norme per l'istituzione dell'anagrafe nazionale del bestiame (1271).
-

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 18 luglio 1990, ore 10 e 16

ORE 10

Procedure informative

Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro dell'ambiente sulla riforma dell'ENEA, in relazione ai disegni di legge nn. 1176, 1521, 1705 e 1803-bis.

In sede referente

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- SCEVAROLLI ed altri. - Riassetto istituzionale delle Camere di commercio (86).
 - BAIARDI ed altri. - Norme per la ricostituzione sulla base rappresentativa degli organi di amministrazione delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (798).
 - GUALTIERI ed altri. - Riforma delle Camere di commercio (932).
- II. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- Provvedimenti per la promozione delle esportazioni (963).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Deputati ORSINI Gianfranco ed altri; GAROFALO ed altri. - Rifinanziamento delle norme riguardanti lo sviluppo economico della zona del Vajont (2342) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente della Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari in Parma.

ORE 16

Procedure informative

Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro delle partecipazioni statali sulla riconversione dell'industria bellica a usi civili.

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Provvedimenti per la promozione delle esportazioni (963).

II. Esame del disegno di legge:

- TAGLIAMONTE ed altri. - Disciplina dei consorzi di sviluppo industriale (703).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente della Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari in Parma.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 18 luglio 1990, ore 10 e 17

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Deputati BONETTI; LOBIANCO ed altri; TEALDI e RABINO; CRISTOFORI ed altri; TEALDI; PALLANTI ed altri; LODI FAUSTINI FUSTINI ed altri; CAPPIELLO ed altri; CAPPIELLO ed altri. - Riforma dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi (2329) (*Approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati*).
- SCEVAROLLI ed altri. - Norme sul riordino del regime pensionistico degli artigiani e degli esercenti attività commerciali e turistiche (108).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Applicazione dell'articolo 4 della legge 29 dicembre 1988, n. 544, ai fondi speciali di previdenza gestiti dall'INPS (2279).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- LAMA ed altri. - Norme sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori (2153).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. - Nuove norme sul collocamento obbligatorio (293)-
- ANTONIAZZI ed altri. - Norme per il collocamento obbligatorio (347).
- POLLICE. - Norme in materia di assunzioni obbligatorie (1251).
- MANCINO ed altri. - Nuova disciplina delle assunzioni obbligatorie dei cittadini affetti da menomazioni fisiche, psichiche o sensoriali (864).
- CARIGLIA ed altri. - Derghe alla disciplina sul collocamento obbligatorio (1720).
- SALVI ed altri. - Tutela del diritto al collocamento obbligatorio delle categorie protette (1841).
- GIUGNI ed altri. - Delega al Governo ad emanare norme sulle assunzioni obbligatorie dei lavoratori invalidi (1922).

III. Esame del disegno di legge:

- ANGELONI ed altri. - Derghe alla disciplina del collocamento obbligatorio (2080).

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Mercoledì 18 luglio 1990, ore 16,30

Materie di competenza

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Relazione sulle risultanze dei sopralluoghi presso strutture sanitarie in riferimento allo stato di attuazione della vigente legislazione in materia di assistenza psichiatrica.
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 18 luglio 1990, ore 16

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Proposte per le dichiarazioni di area ad elevato rischio di crisi ambientale delle aree di Brindisi, Sicilia sud-orientale, Taranto, Porto Scuso.

Procedure informative

Comunicazioni del Ministro per il coordinamento della protezione civile in relazione ai recenti incendi boschivi in Sardegna.

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- MONTRESORI ed altri. - Trasferimento dal demanio statale a quello della Regione autonoma della Sardegna dell'Isola dell'Asinara e sua destinazione a parco naturale (972).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- CITARISTI ed altri. - Nuove norme in materia di ricerca e coltivazione di cave e torbiere (280).
- CUTRERA ed altri. - Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche (1881).

II. Esame dei disegni di legge:

- BOATO ed altri. - Legge-quadro in materia di cave e torbiere e norme per l'estrazione di materiali litoidi nei corsi d'acqua (1882).
- PETRARA ed altri. - Conservazione e recupero urbanistico, ambientale ed economico degli habitat rupestri e delle testimonianze storico-artistiche delle «gravine» (50).
- MANIERI e CUTRERA. - Istituzione del Parco marino di Porto Selvaggio (1666).

- PECCHIOLI ed altri. - Delega al Governo per l'emanazione di norme di principio e di indirizzo per la tutela dell'ambiente e della salute dall'inquinamento acustico (1457-bis).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
sul caso della filiale di Atlanta della Banca nazionale
del lavoro

Mercoledì 18 luglio 1990, ore 16,30

Comunicazioni del Presidente.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

Mercoledì 18 luglio 1990, ore 15

Osservazioni su provvedimenti legislativi

Seguito dell'esame dei seguenti atti:

- «Norme integrative dell'articolo 23 della legge 11 marzo 1988, n. 67, sui progetti di lavoro nel Mezzogiorno» - Atto Senato n. 2211.
 - «Rifinanziamento dei provvedimenti finalizzati alla promozione di iniziative di utilità collettiva, di cui all'articolo 23 della legge 11 marzo 1988, n. 67» - Atto Senato n. 2289.
-

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza
e per il segreto di Stato

Mercoledì 18 luglio 1990, ore 16

Comunicazioni del Presidente.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

Mercoledì 18 luglio 1990, ore 11

- I. Discussione sulle risultanze dell'indagine del gruppo di lavoro della Commissione incaricato di svolgere accertamenti circa lo stato della lotta alla mafia ad Agrigento ed a Palma di Montechiaro.
 - II. Discussione della bozza di relazione elaborata dal gruppo di lavoro della Commissione incaricato di indagare sulla recrudescenza di episodi criminali durante il periodo elettorale.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata
individuazione dei responsabili delle stragi**

Mercoledì 18 luglio 1990, ore 15,30

Inchiesta sulle vicende connesse al disastro aereo del Ustica:

- Testimonianza formale del dottor Carlo Luzzatti.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo
sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania
colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981**

Mercoledì 18 luglio 1990, ore 11 e 15

ORE 11

- Audizione dell'onorevole Remo Gaspari: dal 13 aprile 1988 al 21 luglio 1989 ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

ORE 15

- Audizione dell'avvocato Ferdinando Clemente di San Luca: presidente della regione Campania.
 - Audizione del dottor Antonio Boccia: presidente della regione Basilicata.
-